



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE V – TERRITORIO E POLITICHE PER LO
SVILUPPO DELLE VALLATE
COMMISSIONE VI – SVILUPPO ECONOMICO**

**SEDUTA DEL LUNEDÌ 24 LUGLIO 2023
VERBALE**

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Barbieri Federico
Svolge le funzioni di Segretario il signor Tallero Mauro

Alle ore 09:30 sono presenti i Commissari:

Aime' Paolo
Alfonso Donatella Anita
Barbieri Federico
Bevilacqua Alessio
Bruzzone Filippo
Bruzzone Rita
Cavalleri Federica
Ceraudo Fabio
Costa Stefano
Crucioli Mattia
D'Angelo Simone
De Benedictis Francesco
Falcone Vincenzo
Gaggero Laura
Gandolfo Nicholas
Ghio Francesca
Lodi Cristina
Manara Elena
Notarnicola Tiziana
Pandolfo Alberto
Pasi Lorenzo
Pilloni Valter
Vacalebre Valeriano
Veroli Angiolo
Villa Claudio
Viscogliosi Arianna



COMUNE DI GENOVA

Intervenuti dopo l'appello:

Ariotti Fabio
Gozzi Paolo
Patrone Davide

Assessori:

Campora Matteo

Sono presenti:

Guastavino (ADOC) - Putti (CER Solidale) - Cavalleroni (Associazione Cittadini sostenibili) - Tortello (Eco Istituto) - Massimiliano Varrucchi (Comune di Genova) - Guidi (Presidente Municipio III Bassa Val Bisagno) - Cartosio (Città Metropolitana)

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

BARBIERI Federico - Presidente

Buongiorno Commissari, prego di prendere posto. Lunedì 24 luglio alle 9:30 si riunisce la Commissione V congiunta alla VI. Il tema all'ordine del giorno è: lo stato dell'arte dell'impegno dell'Ente in favore delle CER (Comunità Energetiche Rinnovabili) e azioni previste. Procediamo con l'appello. L'Assessore Campora non è ancora arrivato, per cui sospendo per un paio di minuti la Commissione.

Riprendiamo i lavori. Prima di lasciare alla Consigliera richiedente, Ghio, l'introduzione al tema, do lettura degli auditi che sono con noi oggi. Abbiamo per conto di ADOC, a partire dalla mia sinistra, il dottor Guastavino, Elena Putti per CER Solidale, Andrea Cavalleroni Cittadini sostenibili, Enzo Toretello Eco Istituto, l'ingegner Varrucchi dirigente del Comune Energy manager e il Presidente Guidi del Municipio III Val Bisagno. Ci ha raggiunto il dottor Claudio Cartosio per conto della Città metropolitana. Benvenuti. Commissaria Ghio, prego, a lei per introdurre il tema.

GHIO Francesca – Lista Rosso Verde

Grazie, Presidente. Il Consiglio scorso, il 18 luglio abbiamo portato una mozione che ha visto l'approvazione del Consiglio Comunale, insieme al collega Fabio Ceraudo. Come tema portavamo, appunto, il discorso delle Comunità Energetiche Rinnovabili, che viene portato avanti dalla nostra lista ma anche da altri gruppi, da tempo, con una forma di ascolto delle associazioni, delle persone, delle realtà che si stanno occupando sul territorio genovese delle CER. La Commissione di oggi è stata richiesta sia per rivedere insieme le impegnative che sono state prese con i documenti portati, perché questo è il nostro ruolo politico di quest'Aula, poi sarà anche nostro ruolo vedere se gli impegni saranno mantenuti dall'Amministrazione. Sicuramente l'incontro di oggi è per confrontarci, capire a che punto è il Comune su questo tema, capire, sempre attraverso l'ascolto delle realtà, che ringrazio essere presenti oggi, CER Sole, Cittadini Sostenibili, Eco Istituto, capire cosa può fare l'Amministrazione per implementare. Già nella mozione portata la settimana scorsa le richieste fatte dal nostro gruppo sono cinque, che riassumo qua. Si chiede uno sportello in cui poter dare informazioni ai cittadini, perché sull'argomento c'è tanta, troppa confusione e sicuramente uno



COMUNE DI GENOVA

sportello dedicato aiuterebbe molto a capire. Lo stesso vale per la piattaforma online in cui caricare i documenti e quindi tutta la parte burocratica di documenti che poi i cittadini non devono andare a cercare, ma trovare in un unico archivio. Questo è un po' il senso della piattaforma. La terza richiesta è la costituzione di CER per ogni nuovo impianto su tetti di proprietà comunale. La quarta richiesta è, entro la fine del 2023, una gara pubblica per l'implementazione almeno di un tetto pubblico per ogni Municipio. La quinta richiesta è un Osservatorio che poi possiamo tradurre anche in Commissione di aggiornamento. Adesso, non essendo una tecnica, passo la parola ai tecnici, vorrei capire l'obiettivo di questa Commissione, appunto, il cronoprogramma del Comune, quindi a che punto è e cosa si sta facendo nei dettagli, poi capire dalle realtà dell'associazione, che cosa c'è bisogno e quali sono le richieste. Grazie.

BARBIERI Federico - Presidente

Grazie, Commissaria. Do il benvenuto agli esperti richiesti dai gruppi, Vince Genova, presenta la signora Emanuela Bernardi nonché anche il Consigliere Municipio VIII Medio Levante e il signor Piero Enrico Zani per conto dei 5 Stelle. Benvenuti. A questo punto direi di passare la parola all'Assessore Campora per un'introduzione sul tema, nonché all'ingegnere Varrucchi, Energy manager del comune. Invito gli auditi ospiti a prenotare gli Infatti premendo il pulsantino nero vicino al microfono.

CAMPORA Matteo – Assessore Trasporti, Mobilità Integrata, Ambiente, Rifiuti, Energia e Transizione ecologica

Intanto grazie, Presidente. Un saluto ai membri della Commissione e agli auditi. Reputo questa Commissione molto importante, sarà la prima Commissione poi occorrerà, secondo me, ogni tre mesi fare una Commissione di aggiornamento, visto che le dinamiche che riguardano le CER sono in continuo cambiamento. Soprattutto siamo in una fase, poi verrà spiegato, dove sulle CER è intervenuta la Corte dei conti, sulle CER mancano i decreti attuativi, ci sono tutta una serie di questioni, anche burocratiche, che stanno bloccando i comuni, quasi tutti i comuni. Esistono già delle comunità energetiche che sono o tutte private o tutte pubbliche. La difficoltà è quella di unire il pubblico al privato e identificare quello che può essere la forma giuridica, ci sono dei piccoli comuni che lo hanno fatto attraverso lo strumento delle associazioni, però ritengo che l'attività che possa fare il comune di Genova, attraverso i gruppi e attraverso la Commissione consiliare, lo facciamo anche attraverso ANCI, abbiamo la Commissione ANCI Energia che si occupa di questi temi, penso sia opportuno parlarne sempre e parlarne in contesti istituzionali come questo, per fare anche le dovute e legittime pressioni su chi deve poi emanare i decreti attuativi e deve rendere la vita un po' più facile ai comuni in modo tale che le CER possono avere uno sviluppo in termini numerici, diverso rispetto a quello che è accaduto fino ad oggi, perché oggi i numeri sono estremamente limitati, quindi denotano che esiste un problema ed esiste un problema relativo a quelle che sono le procedure di attivazione. Detto questo, noi saremo per sentire prima, mi pare anche giusto, gli auditi, poi decida lei, Presidente, in maniera tale che noi, a seguire, faremo le nostre considerazioni. Sono d'accordo sul fatto che debba esistere uno sportello, di fatto c'è già questo sportello e noi utilizziamo le associazioni dei consumatori ormai dal 2017, su una serie di attività erano principalmente legate al tema ambientale, al tema dei rifiuti e ci hanno supportato e aiutato anche nel progetto "Plas Tipremia" con l'Istituto Ligure del Consumo, ma anche nell'accompagnamento attraverso i volontari, nello spiegare e illustrare il nuovo sistema di gestione dei rifiuti. Penso che questo sportello e queste attività che vengono portate avanti possono essere estese anche al CER. Inoltre, come è stato, se non sbaglio, recepito anche dalla mozione approvata, è nostra

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

intenzione, come Struttura, qui vicino a me c'è l'ingegnere Massimiliano Varruciu, che è l'Energy manager del Comune, di iniziare da settembre-ottobre con una serie di incontri nei Municipi, per illustrare ai cittadini che cosa sono le CER e come possono essere attivate. Un aiuto importante poi ci danno anche gli auditi che sono qui presenti, comunque tutti, anche le aziende che in qualche modo sono interessate. Il comune di Genova ha fatto un bando e poi su questo vi darà la spiegazione, vi darà delle informazioni l'ingegnere Varruciu circa un anno fa. Rimaniamo in ascolto degli auditi in modo tale che così poi faremo un intervento successivo.

BARBIERI Federico - Presidente

Grazie, Assessore. Ringrazio gli auditi che hanno fornito numerosa documentazione, che i Commissari possono trovare nella cartella, per cui, senza perdere tempo, la parola al signor Cavalleroni che presenterà proiettando delle slide. Prego.

CAVALLERONI Andrea – Associazione Cittadini Sostenibili

Grazie mille. Grazie, Presidente. Grazie alle Commissioni per averci di nuovo invitati qui come auditi. Mi presento, sono Andrea Cavalleroni, faccio parte dell'associazione Cittadini Sostenibili APS e sono molto felice di essere qui a parlarvi di Comunità Energetiche Rinnovabili e di come possono essere una chiave per la transizione energetica che è proprio il mio tema preferito in assoluto. Partirei giusto da un dato, siamo in emergenza climatica. Gli ultimi dati ci stanno dicendo che stiamo andando verso i più 2,7 gradi, con le politiche attuali a livello mondiale, invece che rispetto all'obiettivo che vorremmo ottenere, che è di 1,5 gradi. Quindi vedete la rigina bianca, dove siamo oggi, non dobbiamo sfiorare il verde e, purtroppo, al momento siamo diretti verso l'arancione con conseguenze piuttosto gravi perché stiamo andando oltre i famosi 2 gradi. L'emergenza climatica è stata sottoscritta anche dal Comune di Genova nel 2019. Quali sono le cause principali di questa emergenza e di questi 50 miliardi di tonnellate di CO2 equivalente, che emettiamo in atmosfera ogni anno? Come vediamo da questo grafico, l'energia da sola fa praticamente tre quarti del problema, quindi il 73,2 per cento del problema delle emissioni è dovuto all'energia, in particolare all'energia prodotta bruciando combustibili fossili quindi carbone, gas e petrolio. Analizziamo un attimo quali diverse fonti di energia hanno quali livello di emissioni, quindi per produrre una unità di energia e quindi è il chilowattora, abbiamo delle differenze sostanziali tra le varie fonti. Vediamo che la più inquinante e la più emissiva è il carbone, il gas purtroppo è poco meglio, con circa 500 grammi di CO2 equivalente al chilowattora e vediamo come le rinnovabili possono essere una chiave, il solare sul tetto è circa 41 e l'eolico a terra circa 11. Quindi vediamo che è una differenza abissale a livello di emissioni. Questi sono i dati della IPCC, l'Istituto più autorevole al mondo sul tema. Come siamo messi a transizione energetica a livello italiano? Questi sono i megawatt installati in Italia ogni singolo anno e purtroppo vediamo che abbiamo fatto un'impennata nel 2011 che era il ritmo che dovremmo sostenere e purtroppo poi si è fermata. Quindi bisogna proprio supportare questa installazione di nuove rinnovabili con risorse dedicate. Come siamo messi invece a livello regionale? Purtroppo regione Liguria è l'ultima in Italia sulle rinnovabili, avevamo un obiettivo, del 2020, di arrivare al 14,1 per cento di copertura dei rinnovabili su tutta l'energia utilizzata, quindi non solo elettricità ma anche trasporti, riscaldamento e industria e purtroppo ci siamo fermati al 7,9 per cento. Quindi molto in ritardo rispetto al 14,1 per cento, che era più basso poi dell'obiettivo nazionale. In quanto – come dire? – era tarato già sulle specificità di ogni singola regione. Appunto, siamo solo una delle tre Regioni in Italia che non è riuscita a raggiungere gli obiettivi. Ma ora veniamo ai lati positivi. Abbiamo tutte le soluzioni tecnologiche di cui abbiamo bisogno per fare questa

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

transizione e diciamo che ce l'abbiamo davanti e bisogna dedicarsi ad implementarle. Le soluzioni sono nell'ordine: risparmio energetico, efficientamento energetico, elettrificazione dei consumi e fonti rinnovabili. Cosa intendiamo con ogni singola di questi passi? Risparmio energetico vuol dire che non ci sono interventi sostanziali da fare di efficientamento ma semplicemente si consuma meno energia facendo le stesse cose che facciamo oggi. A titolo di esempio abbassare il termostato d'inverno, come appunto è stato fatto, proprio legiferato a livello nazionale, l'anno scorso, con il decreto di Cingolani, proprio per consumare meno gas, perché sappiamo, appunto, che avevamo bisogno a tutti i costi di risparmiare gas. Un altro esempio è quello di abbassare i limiti di velocità, questo ci aiuta a consumare meno petrolio e può essere attuato sia a livello cittadino che in collaborazione con Regione Liguria si possono abbassare i limiti di velocità dei tratti cittadini del Comune di Genova, proprio per risparmiare energia e che ovviamente sia un beneficio anche sul fatto dell'inquinamento dell'aria che siamo fuori limite.

Punto n. 2, abbiamo detto efficientamento energetico, quindi in maniera molto semplice la coibentazione degli edifici ci permette di avere lo stesso comfort e consumare molta meno energia. Per dare titolo, ad esempio, la classe migliore energetica A4 consuma un ventesimo dell'energia di una classe G. In Italia abbiamo tre quarti delle case che sono in classe G, F ed E quindi è palese capire come sia di fondamentale importante investire soldi che vengono dall'Unione Europea, dei soldi pubblici per coibentare le case e consumare meno energia, perché chi non vorrebbe avere la bolletta di un ventesimo rispetto a quella che paga oggi? Successivamente l'elettrificazione, quindi dobbiamo passare all'elettricità, le cose che abbiamo, le tecnologie e che invece oggi facciamo con i combustibili fossili. A titolo di esempio le auto elettriche fanno con l'equivalente di un litro di diesel circa 80 chilometri rispetto a una macchina standard diesel che ne fa circa 20. Oppure le famose pompe di calore al posto delle caldaie a gas che, appunto, sono molto più efficienti quindi permettono di riscaldare la casa e anche raffreddarla con minor consumo energetico. Infine l'argomento di oggi, le fonti rinnovabili, soprattutto ad oggi le tecnologie di eolico e fotovoltaico e quindi andiamo un attimo a vedere che potenziale abbiamo in particolare in Liguria. Dentro allo schema di piano energetico ambientale regionale ci sono dei dati di Unige che sono andati ad analizzare il potenziale di fotovoltaico in Liguria e praticamente abbiamo 1800 Megawatt che è tanto, di cui 74 per cento in edifici residenziali, il 20 per cento industriali e poi c'è un 2,3 per cento di servizio pubblico. Il messaggio chiave è che bisogna accompagnare cittadini e imprese nella costruzione di nuovi impianti. Vi faccio due esempi di transizione energetica che nasce dal basso. l'esempio n. 1 è la Cooperativa energetica "è nostra", che ha creato qualche anno fa questa specie di comunità energetica virtuale, quindi con gli impianti collettivi, praticamente, i soci della cooperativa possono investire dentro ai nuovi impianti che verranno costruiti. In questo caso era la prima turbina eolica di proprietà dei cittadini a livello nazionale e poi, appunto, l'elettricità che si riceve a casa, invece che essere collegata al prezzo di mercato è collegata a quanto è riuscita a produrre la pala eolica in questione. Diciamo, io sono stato proprio uno dei soci che ha creduto in questo progetto, che ha investito in questa che è stata la prima turbina eolica a livello nazionale, di proprietà della collettività. L'esempio n. 2 lo abbiamo qui al nostro fianco, quindi Elena ci spiegherà in maggior dettaglio come funziona, però volevo far presente anche questo esempio e quindi CER Sole, ma racconterà tutti i dettagli Elena, ha l'impianto in Corso Italia da circa 20 chilowatt e tra pochi giorni, appunto, io sono socio di CER Sole e tra pochi giorni finalmente potremo avere l'autoconsumo virtuale dal tetto di Corso Italia. Andando verso le conclusioni, perché sono importanti le Comunità Energetiche Rinnovabili? Per prima cosa per la promozione delle energie rinnovabili, che come abbiamo visto, ci devono portare dal passaggio, dal carbone e dal gas vero energia pulita, appunto decarbonizzazione e sostenibilità. Ci permette anche di avere un'energia più decentralizzata che quindi è più resiliente, ad esempio, in caso di blackout, se ci sono anche accumuli e altri



COMUNE DI GENOVA

sistemi, possono permettere di avere una rete che rimane online anche in caso di blackout. Poi sono chiave per il coinvolgimento della comunità, perché dobbiamo cercare di coinvolgere i cittadini, non solo per i benefici in bolletta che possono avere, ma proprio per accompagnarli all'interno dell'importanza della transizione energetica e fargli capire quali sono i benefici. Vado verso le conclusioni. L'energia è più democratica, perché invece che essere centralizzata in poche centrali grosse, ad esempio, oggi in Italia abbiamo già più di un milione di impianti che immettono elettricità nella rete e quindi i consumatori si possono trasformare in prosumer, cosiddetti, che producono e consumano l'energia prodotta. Questo è, abbiamo già detto, riduzione dei costi energetici. Ultimi punti ancora più importanti, la sicurezza energetica, quindi noi abbiamo visto come siamo andati in crisi l'anno scorso per via della nostra dipendenza da combustibili fossili esteri, noi in Italia abbiamo gas, riserve di gas, per il fabbisogno di circa un anno, petrolio non ne abbiamo, quindi tutto quello che noi facciamo non con le rinnovabili lo dobbiamo importare dall'estero e fare la transizione alle rinnovabili è proprio una questione di sicurezza energetica. Indubbiamente può anche portare nuovi posti di lavoro in settori che ora stanno crescendo tantissimo. La conclusione finale è che il Comune di Genova con l'applicazione di tutte queste soluzioni sarà una città pioniera nelle nuove tecnologie, più resiliente, silenziosa e con meno inquinamento dell'aria. Grazie mille per l'attenzione, vi lascio il mio recapito e-mail, se fosse necessario. Noi come associazione siamo a disposizione per qualsiasi confronto sul tema della transizione energetica, siamo già in contatto sia con l'Assessore Campora che con l'Energy manager ingegnere Varrucchi e siamo a disposizione di tutti per un confronto. Grazie mille.

BARBIERI Federico - Presidente

Grazie a lei. La parola adesso Guastavino, prego.

GUASTAVINO Emanuele - ADOC

Grazie, Presidente. Buongiorno. Parlo nome di ADOC ma sono anche Vicepresidente dell'Istituto Ligure del Consumo che raccoglie le otto associazioni riconosciute dalla Regione Liguria. Come ha detto prima l'Assessore Campora, abbiamo fatto percorsi abbastanza intensi insieme al Comune per cercare di aiutare, quando sia necessario il percorso dei cittadini. Il tema, come ha introdotto l'amico, precedentemente, è importantissimo, partendo dalla situazione meteorologica, lo vediamo tutti i giorni, abbiamo una situazione drammatica, quindi che bisogna fare quella cosa lì è sicuramente obbligatorio, non potremo esimerci. Purtroppo ne parliamo tanto di queste Comunità ma facciamo pochissimo a livello istituzionale, anche perché noi, ricordo, non meno di un anno fa, abbiamo fatto un passaggio con l'Assessore Regionale, però poi i percorsi non sono sicuramente migliorati. Probabilmente c'è un ritardo, una reticenza anche da parte del Governo nazionale, dei governi nazionali e quindi il problema è sicuramente molto sentito. Devo dire rispetto alle cose che ci sono state illustrate assolutamente condivisibili, che uno dei temi veri, rispetto allo sviluppo di queste azioni, è la speculazione. Sono indignato per la situazione che sta succedendo ormai da cinque, sei, sette mesi, in questo paese, per quanto riguarda i costi energetici, sia di corrente, di luce elettrica, sia di gas, per non parlare della benzina, ma va bene, questo è un altro tema dove osserviamo che non c'è controllo, in questo maledetto paese la cultura del controllo non esiste. Abbiamo delle situazioni di persone che oggi pagano l'energia elettrica 2 a chilowatt e ce ne sono altre che le pagano 20 centesimi. Scusatemi, mi sono sbagliato, parlavo del gas, 2 euro a metri cubo contro 60 centesimi a metri cubo. Quindi una differenza enorme che noi non sia riusciti a compensare. Bene il discorso dei bonus, se vogliamo, forse però bisognerà cominciare pian piano a pensare qualcosa di più strutturato, perché i bonus, in qualche modo ci sono capitati

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

addosso nel momento del bisogno e del Covid in particolare. Adesso, secondo il nostro modo di vedere, bisogna cominciare a fare delle azioni un po' più strutturate. Su questo tema o ci aiuta lo Stato, in quanto tale, dal punto di vista della legge, voi che siete rappresentati politici dovete trasferirlo anche ai vostri colleghi romani, cominciare a mettere sul Tavolo questa necessità, cercare di capire, davvero, cosa si può fare per portare avanti lo sviluppo di queste azioni, meritevoli peraltro, perché in una situazione difficilissima gli amici che ci hanno illustrato le loro esperienze sono stati bravissimi, perché oggi è difficilissimo. I pannelli solari sono, come sapete, quasi tutte le materie prime raddoppiate, la necessità di spazi per poterli installare è significativo è molto spesso nella nostra regione non è facile trovare i posti dove poterli... mi viene ancora in mente i tetti, non tutti hanno la superficie adatta per servire tutto il palazzo. Probabilmente una mano la riusciamo a ottenere anche da parte della Scienza e quindi dello sviluppo di queste tecnologie, ma soprattutto dobbiamo stare attenti alle speculazioni, perché, è inutile, raddoppiare i costi vuol dire non fare quelle robe lì, invece noi abbiamo bisogno, se è possibile, di dimezzarli. Stesso discorso vale per le auto elettriche, sono ferme le auto elettriche. Parliamo di una regione dove le palanche, *vulgo* soldi, sono importantissimi, per cui è ovvio che se non vendiamo le macchine elettriche è perché nel complesso l'economia di quel tipo di combustibile o di alimentazione non è funzionale alle tasche dei cittadini che, ricordiamo, hanno sempre degli stipendi molto contenuti rispetto a questa cosa. Abbiamo un tema, ne stiamo ragionando con l'Assessore Campora, piuttosto importante, che è quello della rottamazione delle macchine molto vecchie e sicuramente più inquinanti, dovremmo fare dei percorsi con la massima attenzione. Devo dire che in questo senso il comune ha già le idee molto chiare e ha cercato, se possibile, di contrattare tutte le azioni che possono, in qualche modo, inquinare questo tipo di attività. Noi dobbiamo fare in modo davvero che la gente possa portare a dismettere le proprie auto, però capite bene che una macchina elettrica costa qualcosa come una trentina di mila euro. Il bonus elettrico dei 18 milioni di cui parlava Campora ieri sul giornale è importante, è significativo, però i restanti 20 mila e rotti sono tanti soldi per le tasche delle persone. Bisogna davvero trovare una formula, una formula incentivante, purtroppo, lo dico con dispiacere, l'alimentazione elettrica oggi è ancora molto indietro rispetto a questo argomento. Io vorrei che se le macchine costassero 14 mila euro, state tranquilli che la gente in prospettiva se le cambierebbe, purtroppo a 30 mila non funziona così perché i soldi sono quelli che sono. Questo è il tema, dobbiamo metterci tutti insieme, noi per quanto riguarda le nostre associazioni, come faremo, come abbiamo sempre fatto, siamo ovviamente in grado e a disposizione di dare qualsiasi tipo di informazione ai cittadini, attraverso i nostri sportelli, che mediamente riescono a contattare quasi 40 mila persone ogni anno. Insomma, rispetto a questi temi, siamo grati di dare una mano, però la nostra attenzione, il nostro spirito è quello di dire "dobbiamo fare in modo che gli aspetti economici non siano secondari". Dobbiamo assolutamente contrastare le speculazioni a partire dal nazionale, perché il nazionale ha le sue tipicità, potrà intervenire sulle grandi importazioni, può intervenire anche sui paesi produttori di autoveicoli elettrici, in modo da cercare di ottenere questo, che è obbligatorio. O vogliamo la grandine grossa come una palla da basket oppure dobbiamo incominciare a dire no, quello è il percorso che dobbiamo per forza fare, perché andando avanti su quella strada rischiamo davvero della nostra esistenza. Vi ringrazio.

BARBIERI Federico - Presidente

Grazie a lei. La parola a Putti, prego, CER Sole.

PUTTI Elena – CER Sole

Grazie, Presidente di Commissione, ai Consiglieri, agli Assessori, a tutti i presenti per

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

questa occasione proficua di confronto. Vi parlo a nome di CER Sole, che è la prima comunità energetica rinnovabile, solidale, di Genova. Ci siamo costituiti a marzo 2023, con uno scopo, quello di promuovere la produzione, organizzata dal basso, di energia rinnovabile, al fine di creare una comunità basata sui valori di solidarietà, libertà ed ecologia. Da qui viene appunto il nostro acronimo SOLE. Abbiamo iniziato il nostro percorso installando, come diceva Andrea, un impianto da 20 Chilowatt picco nel Municipio del Medio Levante, che a brevissimo finalmente sarà operativo. Ma fin da subito ci siamo dedicati anche, come scopi statutari, alla diffusione del concetto di CER presso la cittadinanza, alla condivisione di quella che è la nostra esperienza concreta, con altri interessati, per favorire la creazione di nuove CER e al confronto ovviamente con le istituzioni e i soggetti politici per promuovere un'azione pubblica favorevole allo sviluppo delle CER, in particolare le CER solidali. Ora, la direttiva comunitaria RED II e le leggi di recepimento nazionale e regionale individuano proprio nel Comune l'Ente pubblico più appropriato, non solo a promuovere ma anche a costituire e partecipare alle Comunità Energetiche Rinnovabili. Pensiamo sia opportuno avere organizzato questa Commissione e vi ringraziamo di questo. Il decreto attuativo che stabilizza, come dicevamo prima, il percorso delle Comunità energetiche è al momento ancora in fase sperimentale. È stato più volte promesso e sollecitato, non ultimo qui in Consiglio anche dalla mozione del Consigliere Ceraudo ed è previsto, finalmente, che sarà emanata a fine estate. Il tempismo quindi è giusto per iniziare un discorso serio e concreto sullo sviluppo delle CER a Genova. Essendo un tema nuovo è sicuramente soggetto ad ulteriori modifiche e aggiornamenti tecnologici, riteniamo fondamentale attivare quanto prima un Tavolo aperto di continuo confronto fra Ente pubblico e associazioni interessate. Ringraziamo anche la Consigliera Ghio per aver presentato una mozione a questo proposito all'Assessore Campora e tutto il Consiglio per aver dato un parere favorevole. Un fatto che dimostra che l'organizzazione dal basso della transizione energetica è qualcosa che interessa a tutti e unisce al di là delle appartenenze politiche. Ora, lasciatemi solo ricordare in poche parole che cos'è una comunità energetica. Una CER è un soggetto giuridico che si occupa della produzione e condivisione locale di energia rinnovabile tramite impianti diffusi di piccola taglia. La normativa prevede espressamente alcune caratteristiche fondamentali di una CER. Uno, avere una partecipazione aperta e volontaria ed essere un'organizzazione indipendente da ogni suo singolo membro, quindi libera. Essere composta da cittadini, associazioni, piccole e medie imprese, Autorità locali insediati nelle vicinanze degli impianti. Tre, questo è molto importante, avere come scopo di fornire benefici ambientali, economici e sociali a livello di comunità ai suoi membri o alle aree locali in cui opera, piuttosto che profitti finanziari. Quindi lo sviluppo delle comunità energetiche può portare sia al Comune che ai cittadini diversi benefici importanti, alcuni dei quali li ha già enucleati Andrea, un miglioramento del mixer energetico e una riduzione delle emissioni nocive, un contenimento alla spesa per energia elettrica, una maggiore sicurezza energetica rispetto a guasti tecnici, scarsità di risorse e anche tensioni politiche internazionali, come abbiamo visto, ma soprattutto una forte spinta, la coesione sociale al cambiamento virtuoso delle abitudini dei consumi dei cittadini e al mantenimento nel territorio – e questo è molto importante – dei profitti generati dalla vendita di energia. Ora, vorrei sottolineare quest'ultimo aspetto, perché è importante e peculiare delle CER, non ci sono altri strumenti che possono creare una vera comunità, intorno alla fornitura di energia rinnovabile e quindi intorno alla transizione ecologica, anzi, purtroppo, come diceva anche chi mi ha preceduto, notiamo che è in continua crescita il rifiuto da parte dei cittadini nei confronti di quei processi di transizione ecologica che, mentre cercano, giustamente, di risolvere problemi ambientali, purtroppo creano forti disuguaglianze sociali. Questo è strettamente legato al fatto che mentre altri strumenti e leggi calate dall'alto, per forzare la transizione ecologica, generano disagi e costi per i cittadini, solo le CER Solidali potranno garantire un'organizzazione comunitaria che generi un costante ritorno diretto nei singoli specifici

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

territori dei ricavi della produzione di energia. Solo pochi giorni fa, infatti anche il nostro Sindaco, benché in qualità di Sindaco metropolitano, ha scritto a IREN, una società multiutility, il cui maggiore azionista è proprio il Comune di Genova che usualmente ne esprime l'amministratore delegato, lamentando che il tasso di reinvestimento dei profitti sul territorio genovese non è sufficiente. Le CER, in particolare le CER solidali, sono invece per loro stretta natura dedicate a destinare i loro introiti a beneficio dei cittadini e dei territori di appartenenza, quindi a ridistribuire. Per questo pensiamo che il Comune debba favorire fortemente la nascita e la crescita di CER, in particolare quelle di tipo solidale. Ora, cosa sono le CER solidali? Questo specifico tipo di CER si distingue dalle CER economiche perché invece di restituire tutto l'incentivo generato ai soci produttori e consumatori delle CER, trattiene la maggior parte degli introiti per scopi sociali, cioè il contrasto alla povertà energetica e il reinvestimento di questi utili generati in iniziative sociali e ambientali. Faccio un esempio molto concreto, ad esempio, una CER solidale che si costituisce attorno a un impianto energetico installato ad esempio su un tetto scolastico, cosa permette? Permette innanzitutto di creare comunità, ad esempio, fra le famiglie degli alunni, ma può anche utilizzare quei fondi per reinvestire questi benefici e mantenere il verde adiacente a una scuola, realizzare progetti didattici o anche semplicemente acquistare materiali e strumenti di consumo della scuola che spesso invece i genitori si trovano a dover acquistare. Cioè quindi una ricaduta ulteriore, positiva sul territorio. Nella apertura del nostro sito, abbiamo inserito una citazione di Marshall McLuhan, che è molto bella, a mio avviso: "Non ci sono passeggeri sul battello terra, siamo tutti membri dello stesso equipaggio". Nonostante queste parole sicuramente si sposino bene agli scopi di una comunità energetica, McLuhan non era un ambientalista, era un sociologo, che ha introdotto il concetto di "Villaggio Globale" e ha lavorato sul concetto di comunità e cittadinanza attiva. Però è proprio questo, secondo noi, il vero senso delle CER, perché uniscono lo sviluppo ecologico, quello sviluppo del tessuto sociale, della partecipazione, della coscienza civica, rappresentando proprio le nuove forme di mutualismo economico. La nostra regione si è posta all'avanguardia, riconoscendo fin da subito, già nella legge regionale ligure, una differenza positiva in questo tipo di CER, che garantiscono un pieno ritorno diffuso per la comunità locale. Pensiamo quindi che questa differenza sia utile, sia riconosciuta anche a livello comunale, considerato l'impatto positivo in termini di azione concreta sul territorio e di alleviamento del bilancio pubblico nel sostegno alla cittadinanza e ai territori. Ma veniamo, perché il tempo è poco, nello specifico a cosa può fare a nostro avviso il comune per favorire la nascita delle CER a Genova. Molti degli spunti più importanti sono quelli approvati nella succitata mozione 72/2023, però vogliamo aggiungere alcuni spunti. Qui ne abbiamo un elenco molto sintetico, speriamo quindi che il Comune sia adoperi:

- 1) ad attivare subito un Tavolo di confronto con i tecnici e le associazioni cittadine interessate;
- 2) rendere pubblico, molto importante, un censimento di tutti i tetti pubblici su cui si potrebbero installare impianti fotovoltaici;
- 3) rendere pubblico uno studio sulle ombre delle superfici nella città di Genova, perché è importante per il funzionamento degli impianti;
- 4) incentivare l'acquisto da parte di cittadini di dispositivi di contabilizzazione intelligente dei consumi energetici, che sono utili sia i cittadini per controllare i loro consumi e di acquisire coscienza sulle proprie abitudini di consumo che per le CER per far combaciare i dati di produzione e consumo;
- 5) concedere alle CER, in particolare quelli solidali, i tetti pubblici inutilizzati;



COMUNE DI GENOVA

BARBIERI Federico - Presidente

Mi scusi solo un attimo, signora Putti. Nel pubblico, non è possibile fare riprese, per cui, Grazie. Prego.

PUTTI Elena – CER Sole

- 6) Finanziare e organizzare una campagna informativa presso il pubblico, tecnici comunali, gli amministratori di condominio e i deputati dei servizi energetici nelle società partecipate;
- 7) concedere stalli pubblici alle CER solidali per installare colonnine di ricarica gestite dalle CER stesse;
- 8) valutare un progetto pilota di CER basato sull'infrastruttura di illuminazione pubblica;
- 9) valutare un progetto pilota di CER che utilizzi tetti e le infrastrutture elettriche di AMT;
- 10) valutare un progetto pilota di CER che utilizzi i tetti e le infrastrutture elettriche delle altre partecipate, in particolare AMIU;
- 11) valutare di cedere a CER solidali, di volta in volta individuate, le energie in eccesso per le nuove installazioni di impianti fotovoltaici collegate ai contatori del comune o delle sue partecipate;
- 12) è importante inserire nel PUC o in generale nelle regole sull'edilizia, che in ogni nuova costruzione, ogni nuova grande ristrutturazione, cambio d'uso di edifici, parcheggi coperti e scoperti, preveda impianti di energia rinnovabile di una taglia il più possibile ampia e incentivare quelle operazioni che danno in gestione a CER, CER solidali soprattutto, gli impianti;
- 13) promuovere nei grandi progetti urbanistici, come ad esempio il Waterfront di Levante, ma tanti altri, una collaborazione tra gli sviluppatori e le associazioni sociali e ambientali per costruire CER.

Ora ci rendiamo conto che sono tante richieste, lasceremo comunque il testo ai presenti, però pensiamo che se il Comune vorrà mettere in pratica anche solo alcuni di questi punti, sarà veramente una forte risposta da parte dei cittadini e delle associazioni e benefici per tutti. Ringrazio per l'attenzione, mi spiace di aver sfornato un po' i tempi e grazie.

BARBIERI Federico - Presidente

Grazie, a lei. Prego, signor Tortello, Eco Istituto.

TORTELLO Enzo – Eco Istituto

Direi che a questo punto è già stato detto tutto, anche in qualità di richieste e via dicendo. Comunque volevo riprendere alcuni punti, in particolare tralascio tutte l'attività che come Eco Istituto abbiamo fatto di pubblicizzazione negli ultimi due, tre anni, anche quattro, delle Comunità Energetiche Rinnovabili, più in generale del discorso delle Energie rinnovabili, in particolare volevo segnalare che un paio di mesi fa avevamo inviato in una richiesta scritta alla

Comune di Genova |Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

dottorssa Tiziana Merlino di AMIU, perché prendessero in considerazione la possibilità di intestarsi e realizzare e realizzare una CER solidale nel quartiere del Lagaccio. Penso che di questo argomento parlerà poi il dottor Zani in modo più esaustivo. Proprio in questi giorni abbiamo avviato dei contatti con i Sindaci di un paio di piccoli comuni liguri, per sempre per la realizzazione di CER. Alcuni mesi fa abbiamo inviato, insieme al Politecnico di Torino, una diffida ad ARERA per lo scorporo in fattura e visto che è uno dei punti che era stato preso in esame. Come noto, il decreto di cui si parlava prima porterà alla possibilità, a differenza di quanto disposto dalla normativa attualmente vigente, di creare CER con potenze fino a un megawatt e di associare utenze che fanno capo alla stessa cabina primaria. Restano però da fare alcune osservazioni, sono circolate almeno due bozze del decreto inviato a Bruxelles e i punti critici sono, a quanto ne sappiamo, due, non solo due in effetti, l'ammontare della potenza accumulata per la quale sono previsti gli incentivi e le entità percentuali del finanziamento a fondo perduto per i comuni con popolazione al di sotto di 5000 abitanti. Poi ci sono degli altri punti, come dicevo, in discussione, quale l'applicazione temporale del decreto. Nella versione più favorevole della bozza, in una, si parla di una potenza totale incentivata di 5 gigawatt entro il 2027. Questo vuol dire un gigawatt l'anno per 5 anni, trasformato in CER vuol dire mille impianti da un megawatt, potenza massima o prendendo a riferimento le più comuni taglie di 20 kilowatt di picco, più di un milione di unità. Il Ministero, titolare del MASE, ha dichiarato di puntare a 15000 impianti entro il 2027. Con questo ritmo, comunque, che sarebbe quello più favorevole dei cinque gigabyte, entro il 27, per arrivare a quanto necessario per il fabbisogno nazionale servirebbe più di un secolo. Nel 2022 la potenza elettrica installata era poco più di 120 gigawatt, circa il 50 per cento di centrali convenzionali, a fronte di una percentuale analoga di centrali ed energia rinnovabile. Tenendo conto del fatto che gli impianti di generazione e di energia rinnovabili hanno un numero di ore di funzionamento decisamente inferiore rispetto ad uno convenzionale e che si tende a un mondo completamente elettrico, potrebbe essere necessario disporre, a livello nazionale, di circa 300 gigawatt di rinnovabile nel 2050. Nel 2021, il totale energia consumata in Italia, da tutte le fonti, è stata pari a 1765 Terawattora, a fronte di un consumo di energia elettrica pari a 300,9 Terawattora. Quindi abbiamo un fattore che è più o meno 5-6 volte. Esiste inoltre una minaccia pesante, un'importante percentuale degli impianti rinnovabili attuali sono di tipo idraulico, quando l'acqua potrebbe essere in futuro una scarsa risorsa a causa dei cambiamenti climatici. Notare che tra gennaio e settembre del 2022 le CER hanno prodotti il 33 per cento del fabbisogno elettrico nazionale, mentre l'anno precedente, quando c'era l'acqua più abbondante la percentuale del 38 per cento. Non si può quindi risolvere il problema esclusivamente con le CER. Le CER sono parte della soluzione, ma non sono da sole la soluzione. Vorrei che questo fosse chiaro, almeno a livello nazionale. A mio avviso non credo sia possibile escludere i grandi impianti rinnovabili. Le CER sono una risposta principalmente alla povertà energetica. Tenendo conto comunque di questi numeri, bisognerebbe puntare a taglie più elevate di quelle attuali. L'Ingegnere Fornari di Eco Istituto ha sviluppato il progetto di massima di un impianto dimostrativo a tutti gli effetti, da 200 chilowatt di picco, da realizzare ipoteticamente nell'area di Sestri Ponente. Altro problema è quello della non disponibilità di energia rinnovabile di notte e ogni carenza di vento. Occorre, dunque, prevedere anche un opportuno accumulo. Ci vuole una regia nazionale o addirittura internazionale, per decidere la politica dell'accumulo quanto concentrato e quanto distribuito. Attualmente, in genere, Comunità Energetiche Rinnovabili, realizzate, non hanno accumulo o ne hanno molto poco. Al momento, per i costi coinvolti, le CER quasi sempre non prevedono accumulo. L'accumulo invece dovrebbe essere incentivato, diventando un servizio ancillare per la rete. Nei casi in cui si decida per l'accumulo occorre rivolgersi a degli specialisti per individuare la taglia ottimale che certamente non corrisponde a un accumulo stagionale. L'accumulo e i relativi sistemi sono fondamentali per la stabilità della rete. Al momento negli impianti è presente un'inerzia rotante, della quale gli

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

impianti rinnovabili che si interfacciano con la rete, attraverso convertitori, sono privi e sono previsti dei gruppi rotanti in grado di intervenire al bisogno, riserva calda, per coprire le punte di carico. Non parlo di super capacitori a inerzia sintetica che sono problemi troppo tecnici. L'esperienza di altri paesi, ad esempio USA, mostra che oltre un certo grado di penetrazione delle rinnovabili, la rete perde infatti stabilità. Nei Piani di decarbonizzazione va previsto anche un ammodernamento e un potenziamento della rete di trasmissione, vedi dorsale adriatica. In ultimo, un caso particolare di share è costituito da quelle portuali, di cui abbiamo parlato per banchine elettriche non tanto tempo fa in questa sede, per le quali il decreto aiuto ha stabilito che la potenza massima possa essere superiore al Megawatt. Non c'è però chiaro se le CER portuali verranno ad erodere il monte di potenza del decreto CER e gli incentivi restino gli stessi delle CER tradizionali. Resta comunque una fake news quella che per elettrificare le banchine del porto si debba aspettare che il porto si doti di impianti di energia rinnovabile. Essendo la rinnovabile, per loro natura, fonti non programmabili, per questioni di sicurezza e di continuità di alimentazione, non possono andare ad alimentare una nave. Non si può, d'altra parte, per il momento, pensare di fare ricorsi ai sistemi di accumulo, adesso lascio perdere tutto il discorso perché non sono disponibili dei sistemi di accumulo che siano superiori a 10 megawattora, 12 megawattora, mentre una nave per otto ore, una nave da crociera, ne richiederebbe 80 megawattora. Ovviamente in quella sede c'era il problema delle tariffe ma non c'è alternativa all'allaccio alla rete. Voglio dire a questo proposito un'altra cosa, come prima abbiamo citato il discorso del Lagaccio per quanto riguarda i vari impianti AMIU e la possibilità di intestarselo. In questo caso specifico, nel caso del Porto, visto che l'energia rinnovabile che potrebbero generare non può essere del tutto messa a disposizione, probabilmente, dei servizi, in certi momenti, termino subito, si potrebbe pensare che un eventuale CER Portuale dia un contributo al centro storico, dove certamente c'è carenza energetica. Grazie.

BARBIERI Federico - Presidente

Grazie, Tortello. Prima degli interventi del Commissari lascerei la parola, per completezza, all'ingegner Varrucchi, cosicché poi i Commissari possono intervenire. Prego, ingegnere.

VARRUCCIU Massimiliano – (Comune di Genova)

Grazie. Buongiorno a tutti. Chiaramente è già stato detto tutto. Aggiungerei un po', in tema di riflessioni, a seconda con chi si parla delle Comunità Energetiche hanno diverse chiavi interpretative e non sempre queste chiavi interpretative si muovono parallelamente, cioè ogni tanto bisogna fare delle scelte, nel senso se quello che si privilegia è la coesione sociale, la povertà energetica magari si lascia un po' indietro al risparmio in bolletta. Se quello a cui si punta, cioè la riduzione del gas serra a volte può essere... si sposa con l'installazione di più pannelli possibili e quindi con l'utilizzo delle risorse generate dalla CER non per fare risparmiare in bolletta né per combattere la povertà energetica ma per installare una nuova potenza (incomprensibile) la digitalizzazione intesa come dare flessibilità alla rete di distribuzione, quindi a ridurre le cariche sulle cabine secondarie, che è poi, in sostanza quello che genera l'incentivo. La CER mantenendo un consumo all'interno di un'area geografica precisa, fa sì che ci sia meno carico sulle cabine secondarie, questo libera delle risorse, quelle che vengono riconosciute alla CER. Tutto il contesto normativo dove siamo adesso, siamo al decreto attuativo MASE che è in visione dell'Unione Europea, poi ci saranno le regole tecniche del GSE. Siamo ancora in una fase nella quale stiamo aspettando di avere il quadro normativo completo. Cosa stiamo facendo? Come Comune siamo più che altro impegnati in due forme

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

di attività: ricognizione e coinvolgimento sul territorio. Ricognizione, stiamo determinando le potenzialità produttive e i bisogni del territorio. Chiaramente le potenzialità produttive focalizzandosi sulle coperture a disposizione del Comune. Queste potenzialità devono essere declinate nelle aree geografiche convenzionali, che sono quelle nelle quali, nella distribuzione in quanto il distributore ha diviso il territorio, facendo così in modo di mettere in relazione questa potenzialità e bisogno con l'architettura della rete. Il coinvolgimento, come anticipato dall'Assessore Campora, sono in preparazioni dei momenti di coinvolgimento della cittadinanza, nel quale verranno fornite informazioni e ampio spazio, con domande e risposte, nel quale cercheremo di dare più informazioni possibili. Sulla ricognizione del territorio abbiamo fatto delle analisi attraverso dei sorvoli. Stiamo aspettando i dati. Sono stati fatti dei sorvoli, questi sorvoli hanno dato una mole di dati che deriva dalla fotografia ad alta definizione. Questi dati adesso sono in elaborazione e terminata l'elaborazione, avremmo tutti i dati sulle coperture pubbliche, riguardanti l'area della copertura, l'inclinazione, l'orientamento, l'ombreggiatura durante il giorno e quindi la producibilità (audio disturbato). Questo, accoppiato all'analisi, alle curve di carico degli edifici pubblici, ci darà tutte le informazioni necessarie per portare ad evidenza pubblica per la messa in concessione spazi per la creazione di fotovoltaici (interruzione tecnica) in termini di coinvolgimento sono eventi divulgativi organizzati assieme ai Municipi (interruzione tecnica) diffusi sul territorio. Proveremo farne tre o quattro e poi (interruzione tecnica). Cosa abbiamo fatto fino adesso? Allora, c'è stata una manifestazione di interesse ormai, penso, due anni fa, nella quale sono stati selezionati, appunto cinque operatori e ideati diversi modelli di gestione del CER. Fino adesso non siamo riusciti a mettere, a creare una CER nel quale ci fosse il Comune dentro, per problemi di forma associativa. I comuni che sono partiti fino adesso, vanno quasi nella totalità, l'hanno fatta con le associazioni non riconosciute, che in realtà non è permesso dalla norma. Poi c'è stato un periodo nel quale sembrava che per la Pubblica Amministrazione fosse necessario creare diciamo una partecipata *ad hoc* per le comunità energetiche. Adesso, da inizio luglio, si sta diffondendo l'interpretazione che la forma migliore possa essere una fondazione di partecipazione. Comunque sono tutte forme associative che non è che si possono fare da un giorno all'altro, quindi questo ha un po' frenato l'attività. Siamo coinvolti in un progetto che si chiama "EnergyMed" con l'Università di Genova per la creazione di CER in quartieri prossimi ad aree portuali. Il progetto è in fase di istruttoria presso le istituzioni europee, abbiamo passato le prime due fasi. Poi ci sono tutte le attività legate all'efficientamento degli edifici fotovoltaici. Adesso, per il prezzo dell'energia, è diventato un elemento fondamentale per permettere un ritorno accettabile nell'efficientamento degli edifici. Il fotovoltaico fornisce quelle risorse economiche che permettono di efficientare di più e svolgere interventi che normalmente non si potrebbero svolgere. Siccome ci sono diversi edifici, diversi programmi di efficientamento, le coperture di questi edifici saranno... proveremo a utilizzare le coperture di questi edifici come delle zone di produzione per delle CER locali. Come fare? Allora, bisogna scegliere il ruolo che il Comune può avere, quindi come promotore è il ruolo più facile. Come membro della CER, e lì si scontra un pochino con la complessità amministrativa di creare una forma associativa accettabile o come fornitore esterno, mettendo indisponibilità a coperture, impianti o energia prodotta. Con questo ho finito. Grazie.

BARBIERI Federico - Presidente

Grazie ingegner Varruciu. Iniziamo gli interventi dei Commissari, Il primo è Falcone, prego.



COMUNE DI GENOVA
FALCONE Vincenzo – Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci

Grazie, Presidente. Un ringraziamento a tutti i convenuti e anche alla collega, Commissario, che ha richiesto questa Commissione. Ho assistito con attenzione al primo intervento del dottor Cavalleroni, però, se mi permette, obietterei a un solo passaggio, quello nelle sue slide dove dice che alla diminuzione della velocità corrisponderebbe la diminuzione dell'inquinamento. Ecco, io personalmente posso dire di aver fatto tante prove, soprattutto adesso, con queste macchine che abbiamo i famosi dispositivi dei controlli immediati e dei consumi, se non l'ha fatto la invito, provi a far andare una macchina in prima, al minimo, e vedrà che i consumi da 2 litri, 3 litri a 100 chilometri, salgono, in base alla macchina, a 18/24 e così via. Questo comporta un qualcosa che mi pongo la domanda su quale fonte era basata quella sua asserzione. Ma era solamente questo, per esperienza diretta. Okay a tutte le proposte che sono state fatte, però non ho ascoltato da nessuno di chi è intervenuto sino adesso, un accenno a quello che saranno poi i costi di smaltimento. Prendiamo ad esempio dei pannelli solari, la discussione non l'ho vissuta in prima persona ma mi sono ritrovato a poter utilizzare bottiglie, bicchieri e posate in plastica, per poi scoprire, dopo un tot di anni, che questo ha ingenerato un inquinamento e quindi oggi c'è un problema nello smaltire tutte queste tonnellate di materiale che sono inquinanti. Non ho visto nessuna proposta e quindi chiedo, se non è stato valutato, perché, magari, ancora la tecnologia è costruzione e così via, di sistemi che utilizzano il movimento delle acque a fare energia, visto che la Liguria è comunque sul mare. Questo potrebbe essere una possibilità maggiore, perché in effetti quando si diceva che non tutti i tetti sono predisposti per poter accogliere i pannelli solari, ecco che una regione affacciata, che è bagnata lungo tutta la sua percorrenza dalla costa, potrebbe essere un discorso, credo, sfruttabile in quel senso. Poi, non ho sentito nessun riferimento ad altre tecnologie quali asfalti intelligenti, Ecco, quindi noi abbiamo sicuramente delle case con della storia, diciamo, quindi tutelate, soprattutto nella nostra Genova, per cui, magari, è anche impensabile utilizzare alcune facciate per porvi, in base all'esposizione dei pannelli e sulle facciate, visto che magari su tutti i tetti non c'è, però abbiamo tante strade, quindi era un aspetto che mi chiedevo se non è stato citato, perché non ci sono studi validi e quindi per adesso è un sistema in evoluzione, oppure ci sono dati che li sconsigliano, perché sono meno produttivi e così via. Leggendo un pochettino e documentandoci, ci sono adesso delle innovazioni, per quanto riguarda la rete ferroviaria, con delle traversine intelligenti. Le traversine sono quei pezzi che una volta erano in legno, che si mettono di traverso ai binari, vengono costruite con del calcestruzzo e una miscela di gomme, da pneumatici fuori uso, quindi costituisce un buon approvvigionamento per il riciclo di questi materiali, e plastica riciclata. Automaticamente alcuni studi dicono che per fare un chilometro di questa linea ferroviaria, ci sono anche dei pannellini fotovoltaici messi lì. Per un chilometro di linea ferroviaria, verrebbero utilizzati 35 tonnellate di questi materiali. Sarebbe un ottimo metodo per aiutare il riciclo di queste situazioni. Non so se come Comune, cosa possiamo fare? Perché al di là della parte pubblica è chiaro che anche il privato deve fare la sua parte e la deve fare in base a quello che può fare. Quindi bisognerebbe pensare a incentivi non solo delle autovetture, ma a incentivi anche per strumenti e dispositivi da installare nella propria casa. Poi, un'ultimissima considerazione, ripeto, siamo sicuri che la strada dell'elettrico sia quella giusta? Nel senso che, io sono reduce di un viaggio in Calabria, sulle autostrade ho visto pochi punti di approvvigionamento di ricarica delle macchine elettriche e tra le altre cose, con i tempi che ci sono adesso di ricariche, che vanno da almeno due ore per ricaricare una macchina, per poter fare 300-400-500 chilometri, bisogna un attimino – come dire? – pensare che io arrivo, dopo aver fatto 300 chilometri con la macchina, devo trovare il punto per approvvigionare, però devo anche tener conto di chi c'è prima di me, quindi alle mie due ore devo sommare tutti quelli che ci sono prima di me. Ben venga questo mondo e niente, mi riservo alcuni minuti eventualmente per intervenire dopo. Grazie.

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

BARBIERI Federico - Presidente

Grazie, Commissario. Lodi, prego.

LODI Cristina – Partito Democratico

Grazie, Presidente. Intanto ringrazio questa Commissione, non entro nel merito, il Partito Democratico ha portato atti su questo tema sia a settembre 2022, sono stati portati anche in Regione. Mi pare che il ruolo fondamentale della Regione oggi sia un ruolo non assunto in pieno, molto in ritardo, ma non voglio entrare perché se inizia a parlare della Regione posso solo dire all'Assessore Campora di provare a far lavorare di più la Regione. Questo glielo diciamo a tutte le Commissioni, però poi la dialettica è importante. Vorrei fare due tipi di intervento, due aspetti. Uno, come è stato dall'intervento, appunto, dell'associazione cittadini sostenibili, che mi è molto interessato, cioè il tema dell'alfabetizzazione è importante rispetto a tutta una serie di misure che dovrebbero determinare la diminuzione delle emissioni, il miglioramento della situazione climatica e l'affrontare davvero seriamente il tema climatico, attraverso una serie di misure che oggi come oggi discutiamo spesso in questa aula, questo Comune non approccia in maniera forte, in maniera determinante. Abbiamo visto come, per esempio, anche sull'ordinanza ci siano stati poi una serie di passi indietro, passi avanti. Lo dico perché quando trattiamo un tema come le CER, che ha una spinta che vuole portare poi non solo a quello che è l'obiettivo di una CER, ma anche a un approccio comunitario del consumo e del superamento con la decarbonizzazione dell'energia, arrivare alle rinnovabili con un percorso che, diciamo sempre, comunque è un percorso, non è che dall'oggi al domani uno dice "vabbè, basta non faccio più questo". Cioè è un percorso di transizione, quando si parla di transizione ecologica ci sono regioni, cito l'Emilia Romagna, perché è quella che mi viene più in mente, la conosco di più, la studio di più ma è un percorso che dalla Regione scenda a pioggia sui Comuni e aiuta i comuni ad agire questa transizione, attraverso un'alfabetizzazione e anche un cambiamento che parte da un ruolo fondamentale dell'Ente locale, in questo. Cioè il ruolo che mi è sembrato, devo dire, un po' tiepida dalla presentazione del Comune, cioè come dire "Ma sì, stiamo approcciando, stiamo facendo, stiamo vedendo" è invece, nei documenti, importante. Soprattutto nel mettere a disposizione strumenti che possono permettere la diffusione delle CER. Però, quello che voglio arrivare a dire è che gli obiettivi energetici, climatici e comunitari, vanno affrontati a tutto spiano con tutta una serie di azione. Quindi io non è che lo ripropongo, perché voglio tornare sulla polemica. Allora dai (incomprensibile) alla elettrificazione delle banchine, alla riduzione della velocità delle auto arrivando alla Zona 30 diffuso in tutta la città, all'applicazione per esempio dei controlli da parte di Regione sulle calderine, cosa che invece la Regione è inadempiente e ne sta facendo molto poco. Perché poi possiamo andare a parlare e studiare tutto quello che vogliamo, però esiste già un panorama di azioni che dovrebbero... il miglioramento del trasporto pubblico locale, è di stamattina la notizia che un treno è stato bloccato per un albero, ci sono i cittadini ammassati, gli autobus sono stata arrivando e tutti stanno iniziando a muovere auto private. Uno dice "ma è una fase eccezionale". Allora, l'auto privata deve essere disincentivata, non solo perché noi possiamo sicuramente incentivare il consumo di auto elettriche, ma rispetto a Genova sappiamo come sarebbe importante diminuire proprio l'utilizzo delle auto private e l'incremento del trasporto pubblico locale. Su queste azioni che potrebbero già essere messe in atto, parte anche un'alfabetizzazione del dire che nelle piccole grandi cose, a partire da, perché oggi parlare a un cittadino non alfabetizzato, non consapevole di CER, sembra di parlare di una cosa molto lontana da sé. Per arrivare a parlare di queste cose bisogna davvero avvicinare, con campagne, ma anche testimoniare un approccio, altrimenti rischiamo di fare

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

dei vasi di Pandora dove poi tutto sembra assolutamente risolvibile, abbiamo fatto il nostro compito, ma in realtà non migliora l'aria, non raggiungiamo gli obiettivi che ci pone l'Europa della riduzione di inquinamento dell'aria e continuiamo a pensare che Genova sia una città particolare. Proprio perché è particolare ha degli approcci particolari. Ringrazio l'ingegnere Tortello che non si perde una di queste Commissioni ma ci ha spesso spiegato come, per esempio, la qualità dell'aria e le proposte che abbiamo presentato, sicuramente ne parleranno in maniera più approfondita i miei colleghi, sulle CER portuali, parte proprio dal rapporto di sostenibilità del Porto. Perché, evidentemente noi, come vedete, c'è la nostra aria, perché poi noi parliamo solo di auto ma la nostra aria è molto, il nostro clima è molto influenzato dal porto che è risorsa, è economia, è tutto quello che riteniamo e nessuno lo nega, ma lì dobbiamo fare un'azione, siamo anni che stiamo aspettando faticosamente che vengano elettrificate le banchine. Tra un po' sarà superato anche quel tipo di approccio, perché ormai diremo che l'elettrificazione delle banchine non serve più, serve dell'altro. Allora, provare anche a sincronizzare gli elementi. Volevo, entrando nello specifico, capire, perché quando si parla di CER si parla molto del Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima e mi pare il Patto dei Sindaci a cui il comune di Genova ha aderito. Allora, su questo veniva dato, chiesto ai Comuni, al di là dei provvedimenti singoli, che dovrebbero essere messi a sistema, se il Piano d'azione, a me sarà sfuggito ma se l'elaborazione, da quando c'è stata l'adesione dei Comuni ad oggi ha portato a un Piano d'azione come chiesto dall'Europa per l'energia sostenibile complessivo dell'Ente locale. Perché allora lì davvero possiamo avere un approccio in cui le CER sono uno degli aspetti fondamentali dove, sicuramente, e qui dico, gli stakeholder importanti dovrebbero essere anche quelli che parlano quel linguaggio comunitario che è insito in sé stessi, per esempio in tutto il mondo della cooperazione diffuso, che so che è avanti e sta lavorando, che però deve matcharsi con il Comune, tenendo anche conto che noi dobbiamo da una parte arrivare a un tema di efficientamento e da una parte ridurre il tema della povertà energetica. L'Ente locale dovrebbe avere ruolo e governo, soprattutto per fare quel lavoro sicuramente di ricognizione ma qualcosa di più, io penso, che sia quello di mettere insieme tutti gli attori sociali, ambientali, energetici per avviare degli accordi di cooperazione. E non deve avere un ruolo, io ho capito che c'era appunto un lavoro per capire come il Comune possa aderire, far partire le comunità energetiche, lo dicono tutti che non è facile, ma la facilitazione può nascere anche dal sistema che si crea per far partire tutto questo. Non deve neanche essere vissuto dall'esterno come qualcosa che ben venga, benissimo, la sperimentazione e l'azione dei privati, dove esiste una grande avanzata alfabetizzazione e consapevolezza ma il Comune deve occuparsi di tutti i suoi cittadini, avviando non solo la consapevolezza ma anche una serie di azioni. Per esempio, anche la ricognizione, io dico sempre, e l'utilizzo del suolo pubblico, perché oggi qui noi abbiamo sempre ragionato che tutto ciò che è suolo – come dire? – voi attraverso... è stato menzionato il PUC, addirittura noi nel PUC abbiamo chiesto in una delle ultime azioni l'avvio di un nuovo PUC, smettendola di continuare a fare varianti che vanno a cementificare, mi spiace, è una parola che dico, consapevole, che non sono varianti ma sono aggiornamenti e che in realtà non fanno altro che occupare spazio, mentre l'Europa ci dice che dovremmo arrivare all'occupazione zero di solo pubblico e non solo a ridurre. Allora, qui non possiamo però fare che la mano destra non parla con la sinistra, cioè quando parliamo di CER, quando parliamo di superamento, cioè il miglioramento delle situazioni climatiche, dobbiamo approcciare anche il suolo, ciò che è libero e deve essere messo a disposizione. I tetti degli edifici pubblici possono essere messi a disposizione per i pannelli. Cioè esiste un patrimonio pubblico che però deve entrare all'interno di una consapevolezza comunitaria di approccio comune, sennò la mia paura è che questi argomenti diventino solo elementi burocratici, dove, se abbiamo 1 o 2 comunità energetiche siamo contenti, ma non cambino assolutamente uno dei più grandi problemi del nostro paese, ma non solo del nostro mondo, che è quello di non sopravvivere a ciò che sta accadendo e lo vediamo in continuazione. Allora, aprire delle

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

piattaforme è anche facilitare – e vado alla conclusione – perché ci sarebbe molto da dire, tutto quello che i cittadini hanno necessità, anche curiosità, incominciando a interloquire. Bene gli incontri sul territorio, però, cosa si va a dire? Cioè si va a dire alle persone di attivare delle CER, si va a dire che il Comune ha in pancia però qualcosa che già è proprio? Si va a dire che si sa quali sono gli edifici che possono essere utilizzati, i terreni ancora utilizzabili e vuoti che possono essere messi a disposizione del Comune. Cioè, credo che al di là di quelli che sono i compiti un po' istituzionali definiti, ci voglia davvero uno sforzo, un coraggio perché in questo tipo di strumento c'è proprio un approccio, c'è un approccio comunitario nel dire questo problema del clima è un problema di tutti noi e della comunità e le misure tutte quante esse siano, devono rientrare attraverso un approccio di questo tipo, penso che rispetto a quello che vedo, anche in aula, spesso tutti i giorni, su questo siamo molto indietro, però la disponibilità a lavorare ovviamente c'è.

BARBIERI Federico - Presidente

Grazie Commissaria. Ceraudo, prego.

CERAUDO Fabio – Movimento 5 Stelle

Presidente, grazie. Come appunto esposto già in precedenza dalla Consigliera Ghio, abbiamo presentato questa mozione lo scorso Consiglio Comunale, che è stata approvata e che speriamo che poi sia affrontata in maniera responsabile, consapevole da parte del Comune, cosa che appunto dà i numeri e dei risultati che abbiamo da parte della Regione, che ha raggiunto il 7 per cento al posto del 14, diciamo nei risultati sono abbastanza avvilenti. Avvilenti come lo sono per tanti altri temi della nostra città. Però oggi andiamo un po' sul fare una critica costruttiva ed è quella, appunto, di affrontare un argomento invece che va sviluppato il più in fretta possibile e cioè fare in modo tale che si possa portare avanti una sostenibilità sia energetica che ambientale e che le emissioni a livello inquinante nella nostra città, che sono già alte a causa, appunto, di essere una città portuale, possano diminuirsi in maniera consistente. La questione dell'elettrificazione delle banchine sappiamo che in parte è stata effettuata, ma non ancora avviata e in maniera consistente, come dovrebbe essere, secondo noi, utilizzata e soprattutto ampliata e comunque in tutta la portualità, come detto in precedenza, appunto, dall'ingegnere che in ogni caso non possiamo pensare di poter coprire l'esigenza dell'utilizzo delle navi, con l'energia rinnovabile, ma sicuramente quello che potrebbe essere immesso in rete potrebbe permettere di abbattere dei costi e comunque riuscire a dare un'opportunità di utilizzo, appunto a chi oggi sicuramente non le utilizza per una questione economica, perché la stessa Autorità di sistema portuale permette logicamente di tenere i motori accesi, per questioni, appunto, di business, come purtroppo succede in vari porti. Però questo non trova una soluzione al nostro problema della nostra città. Quello che poi è abbastanza avvilente è che tutte le riforme, che erano state avviate in maniera consapevole e responsabile dai Governi precedenti, per attuare una riconversione energetica e ambientale e quindi trovare l'opportunità di riuscire realmente a dare una efficienza energetica ai palazzi, alle costruzioni di vecchia generazione, è stata totalmente bloccata e questo sicuramente non permetterà uno sviluppo successivo del nostro paese rimanendo ulteriormente indietro. Questo sarà un grosso pericolo perché gli altri paesi invece gli incentivi in maniera responsabile e consapevole della transizione ecologica li stanno continuando ad attuare. Se pensate che Portogallo, logicamente abbiamo numeri minori, non voglio essere un ipocrita, ma è all'80 per cento di energie rinnovabili e quindi tranquillamente ha un'opportunità di avere una sostenibilità energetica interna totalmente differente e questo percorso l'ha avviato dieci anni fa, con degli incentivi pesanti e con l'opportunità alle persone di dare l'opportunità di costruirsi

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

proprio impianti, di fare le CER, di fare i propri palazzi e svilupparle in maniera energetica, noi abbiamo, secondo me, e continuiamo a farlo questo Governo, in maniera irresponsabile additato il Superbonus come una ladreria quando avrebbe portato, e qua lo ricordo, abbiamo risparmiato in un giro soltanto di due anni dell'applicazione del Superbonus 10 milioni di metri cubi di emissioni in meno soltanto in due anni, con l'opportunità di ricostruire i palazzi e dargli una efficienza energetica. Cosa che oggi è totalmente bloccata, mettendo anche milioni di aziende e imprenditori e lavoratori in difficoltà e non sanno ancora quale sarà il futuro. Futuro che si spera, visto che siamo una città di mare, come sta succedendo in altri stati che hanno il mare, non fortunati come noi, che viviamo nel Mediterraneo e quindi abbiamo un'opportunità di avere un mare di impatto inferiore a quello dell'oceano, di costruire delle comunità energetiche di fronte al nostro mare, quindi di costruire delle isole a pannelli fotovoltaici delle opportunità delle pale eoliche, quindi averle di fronte al mare. Questo poteva essere utilizzato anche nella diga e dire che poi questo possa avere un impatto visivo, a mio parere, mi lascia molto perplesso perché abbiamo delle esigenze molto più importanti che quelle estetiche che, invece, in realtà non portano nessun risultato se non quello di non dare un frutto ai cittadini, che hanno potuto vedere con le loro tasche quello che è accaduto, visto la nostra inefficienza energetica e il nostro sviluppo, poco sviluppo tecnologico verso nuove tecnologie. Ne parlo perché fondamentalmente faccio il tecnico ormai da 23 anni, ho fatto anche dei corsi sull'installazione di pannelli fotovoltaici nella vecchia Ferrania Solis, poi fu chiusa in maniera abbastanza frettolosa. Questo dimostra che anche lo sviluppo di queste tecnologie nel nostro paese vengono poco incentivate a livello imprenditoriale e questo è un peccato, perché queste opportunità, appunto che la Regione aveva dato, ma che poi non ha sostenuto per mantenerla aperta e quindi magari riuscire a sviluppare altre realtà che avrebbero creato un circolo virtuoso e portato dei frutti più ampi, sia a livello lavorativo che di sviluppo tecnologico, perché poi fondamentalmente il mercato in Italia è molto ridotto e rischiamo appunto di essere travolti come in tutte altre tecnologie, dai Paesi esteri, soprattutto asiatici e questo comporta un ulteriore problema. Spero che a livello nazionale e governativo ci sia un'un'inversione di marcia e un cambiamento, perché sostanzialmente stiamo perdendo tutte le grandi imprese e tutte le grandi materie prime e questo ci porterà, sicuramente ad essere dipendenti ulteriormente da altri paesi. Quindi sì alla costruzione di impianti fotovoltaici, delle CER che sono un frutto di quello che potrebbe essere la riconversione energetica e ambientale ma anche una ricerca certamente di spingere chi, come la Regione e comunque gli organi centrali del Governo, a fare riforme che portino veramente a una transizione ecologica e quindi non applaudire certamente delle baggianate che vengono dette a livello romano, perché questo è quello che sta accadendo. In ogni caso, quello che poi abbiamo presentato, che appunto il dottor Zani magari ci illustrerà in maniera più dettagliata, a cui ha partecipato, appunto, il Vicesindaco Picocchi, sulla questione della possibile costruzione di una comunità energetica all'ex Caserma Gavoglio, è un inizio di un percorso che spero che l'Assessore possa apprezzare e che possa appunto prendere da spunto per poter trovare altri spazi nella città dove abbiamo l'opportunità di piazzare nuove tipologie di tecnologia, per riuscire comunque a portarci avanti su questo tipo di tema, che a nostro parere è fondamentale, dando un'inversione di marcia a quello che appunto abbiamo visto e che invece ad oggi è fermo al palo, anche perché la città ne ha bisogno, le persone ne hanno bisogno e noi dobbiamo andare un segno di civiltà e sicuramente di cambiamento di marcia.

BARBIERI Federico - Presidente

Grazie, Commissario. La parola all'esperto signor Zani. Prego.



COMUNE DI GENOVA

ZANI Piero Enrico – esperto gruppo Movimento 5 Stelle

Buongiorno a tutti, mi chiamo Zani, sono un fisico, lavoro nel fotovoltaico da 45 anni. Ho costruito due fabbriche di pannelli solari e celle, tutti e due in Liguria, uno a Genova Campi, in Ansaldo all'epoca, e poi a Ferrania Solis, anzi Ferrania Solis l'ho fondata io, con i capitali della famiglia Messina. La storia è abbastanza complicata, l'economia mondiale è terribile, con i cinesi che sono bravissimi, i costi non erano adeguati e quindi la fabbrica purtroppo è stata chiusa un po' troppo in anticipo, forse una cooperativa l'avrebbe salvata. Sono un tecnico del solare, molto profondo, sono tutt'ora coinvolto nella grande fabbrica di Catania, quella dell'Enel Green Power. Essendo tecnico mi sono un po' stufato di non vedere applicati bene i pannelli nelle varie città, quindi mi sono fatto due conti qua a Genova, perché io sono genovese e ho detto: ma possibile che a Genova non si possono mettere i pannelli solari e quanti se ne devono mettere, di quanta energia ha bisogno la città? Ho fatto due conti, poi li ho verificati con IRE della Regione, attualmente Genova, il Comune, ha bisogno di 6000 gigawattora all'anno. Se andiamo nel 2050, dopo che risparmieremo come bestie, da buoni genovesi, quando ne avremo bisogno, forse, 3000. 3000 gigawattora sono una enormità. Per arrivare a quello dobbiamo risparmiare il 50 per cento dei consumi attuali, dobbiamo mettere in mare un gigawatt di pannelli fotovoltaici, un gigawatt di pale eoliche, ma lontane, non sulla diga, sulla diga non c'è vento. Vanno messi a Vado Ligure, davanti a Voltri, 20 chilometri, tanto così che poi non si vedono nemmeno e quindi va tutto bene. Però poi non basta, perché noi dobbiamo identificare gli edifici. Gli edifici devono diventare il più possibile autonomi. Naturalmente non intendo Palazzo San Giorgio, che è storico, intendo palazzi, diciamo subito, del Lagaccio, perché poi andiamo a parlare dritto del Lagaccio. Parlando con Stefano del 5 Stelle, mi ha detto: "Perché non tiri fuori un'idea sul Lagaccio?". Benissimo, allora abbiamo tirato fuori un'idea sul Lagaccio. Ci sono due edifici enormi, il vecchio proietificio e abbiamo pensato, insieme all'architetto Spalla, di coprire questi piani, questi tetti, con un sistema, una piattaforma e sopra mettiamo delle strutture di pannelli fotovoltaici modernissimi, che sono bifacciali, messi in verticale, che permettono di produrre, all'incirca, su quei due tetti, quasi un Megawatt di energia solare. Quindi tutti gli anni lì potremmo tirar fuori 1300 Megawatt ora, che è tanto. È la base di una grossa comunità energetica o diverse comunità energetiche, perché mi sa che forse è troppo grande per essere una sola. C'è spazio per tutto, c'è spazio per chi vuole investire e fare palanche e chi invece vuol fare la CER solidale. Si possono fare tante cose. Mentre ero lì nel Lagaccio e voi tutti penso che lo conosciate bene, tutti quegli edifici che ci sono intorno, per un 60 per cento, anche 70, hanno il tetto piatto. Il tetto piatto, qui arrivo al dunque, perché io sono abituato a costruire, quindi mi viene voglia di dire: "Mettiamo su quel tetto 500 metri quadri, ci stanno 70 chilowatt". Cosa fa quell'edificio con 70 chilowatt? Ci alimenta l'ascensore, le luci, tutto quello che vuole, condominiale. Poi ci può mettere una pompa di calore condominiale e in parallelo quella a gas, quindi può fare un riscaldamento condominiale solare. Il tutto perché non si fa? Lo dico subito. Mettere un impianto su un tetto implica che uno va in Comune a dire "Vorrei mettere un impianto sul tetto". Risposta: "Sì, ma non si deve vedere da terra", che è un modo fraudolento di dire "non fate nulla". Perché? Perché Genova è collinare, quindi io vedo i tetti di tutti, basta salire sulla strada superiore. Quindi è una legge balorda, o meglio, che non è applicabile nella nostra città. Se al Lagaccio non solo pensiamo di fare la casa che voglio, ma sui... infatti, mentre abbiamo fatto la conferenza me ha parlato un amministratore di condominio, mi ha detto: "Ma io sul mio condominio lo posso mettere un impianto?". Glielo permette però si dice che non si deve vedere. Vabbè, questo implica gravi problemi. Quante sono le comunità condominiali che si possono fare a Lagaccio? 50, 100, si può fare tantissimo, però bisogna che sia facilitato e soprattutto la legge chiarisca questo fatto che non si deve vedere per terra, non ha nessun senso. Perché un su un tetto piatto io posso mettere i pannelli, però si vedono da quello sopra, oppure



COMUNE DI GENOVA

posso fare una pergola di pannelli, per cui l'edificio ci guadagnerebbe anche una specie di giardino pensile sul tetto, ma non si può fare. Quindi tutti i discorsi che stiamo facendo di comunità energetiche, sono bloccate da una legge che ancora non è ben definita. Tutto qua. Se noi vogliamo affrontare il futuro di Genova, dobbiamo assolutamente affrontare sia le varie possibilità di mettere le rinnovabili sul mare, ma anche di edificare, di solarizzare gli edifici, mettere anche i pannelli in facciata. Ho fatto un calcolo, ad esempio, che si può benissimo solarizzare completamente il Matitone, renderlo totalmente autonomo, sostituendo tutto il granito che c'è intorno con dei pannelli. Funziona benissimo, però naturalmente bisogna fare intervenire chi mette i denari, perché poi sotto sotto c'è un discorso di palanche, perché noi siamo tutti genovesi e le palanche sono fondamentali. Non possiamo lasciar fuori tutti, perché per fare una comunità, come si dice, tutti devono partecipare, ma devono guadagnare tutti, quindi deve guadagnare il privato che mette l'impianto, deve guadagnare quello che fa parte della Comunità energetica e che quindi prende un incentivo dal GSE, sia chi costruisce l'impianto. L'Enel stesso, che vi dà il POD, facciamo l'esempio di condominio, mettiamo l'impianto sul tetto, non tutta l'energia la posso usare, perché magari è l'impianto più grande, oppure non ho messo la pompa di calore condominiale, quindi mi avanzano dei chilowatt. Benissimo, però non posso darli ai condomini direttamente, perché questo è contro la sicurezza elettrica. L'ingegner Tortello ve lo può spiegare meglio, ma il problema è che bisogna rendersi conto che tutti devono poter partecipare, quindi se un condominio decine di costruirsi il proprio impianto sul tetto, senza aiuti di nessuno, in base alle regole condominiali, spende 100 mila euro per un impianto da 50 chilowatt, se lo mette sul tetto e vende l'energia. Il suo guadagno è quello che consuma e che non paga, e quello che poi vende nel caso di comunità energetiche. Quindi il problema è da spingere, la comunità energetica è fondamentale per il futuro, altrimenti se non facciamo gli edifici autonomi, non ne usciamo più. Sono abbastanza deciso. Bisogna che ci sia un interesse del Comune, della società, di spiegare che i pannelli solari debbono poter essere messi, escluso naturalmente i posti storici, oppure il Comune deve decidere quali sono i posti, ma aree, aree comunali dove questa si considera storica. Va benissimo, allora i pannelli lì non si mettono, perché del resto non ce li metterei nemmeno io, verrebbe una roba terrificante. Però il Lagaccio non mi dite che sia storico, c'è una congrega di edifici paurosa che tra di loro potrebbero benissimo far nascere una cinquantina di comunità energetiche. Ciascun condominio può farlo. Certo che se c'è l'aiuto esterno o meglio ancora, comunque c'è l'aiuto, perché il 50 per cento di *rebate* fiscale esiste, quindi uno si fa l'impianto, 100 mila euro, il 50 per cento se lo scala negli anni. Ho finito, grazie.

BARBIERI Federico - Presidente

Grazie a lei per il suo intervento. Commissario D'Angelo a lei la parola.

D'ANGELO Simone – Partito Democratico

Grazie, Presidente. Diciamo che intervenire in questa Commissione ovviamente non è semplicissimo, anche perché l'articolazione della discussione è molto trasversale, tocca punti molto diversi tra loro, per questo cercherò di fare una breve riflessione poi, in qualche modo, essendo questa una Commissione, porre anche delle domande. Questo perché, secondo me, c'è un tema che dovrebbe essere oggetto di una maggiore attenzione. Vedo che la discussione sulle comunità energetiche nasce in questa regione nel 2020 e dal 2020 ad oggi, quando a livello regionale è stata approvata la proposta di legge del Partito Democratico, a prima firma Garibaldi, proprio sulle comunità energetiche, la Regione Liguria era la terza regione ad approvare un testo di quel tipo, dopo la Puglia e il Piemonte. Ovviamente arriviamo a questa discussione in quest'aula, avendo accumulato 3 anni di ritardi, tre anni preziosi, perché nel

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

2022, quando con il Decreto Aiuti si è certificato, soprattutto rispetto all'ambito portuale, la possibilità di costruzione e creazione di comunità energetiche a livello portuale, questa Regione ci è arrivata senza 1 euro finanziato e senza una programmazione generale che riguardasse tutto il nostro territorio. Ovviamente responsabilità a livello regionale, responsabilità a livello generale. Questo anche per centrare quello che un po' è una riflessione che forse vale la pena fare, che unisce diversi argomenti, perché il tema delle comunità energetiche, soprattutto quelle dai tratti solidali, ha un elemento molto comune al tema del 110 per cento. Cioè il fatto che quando in qualche maniera si produce un elemento di evoluzione e miglioramento della qualità della vita, lasciando all'istanza iniziativa personale se non addirittura privata, ma nel senso più nobile del termine, queste distanze nascono e muoiono esclusivamente in quartieri altamente istruiti, in quartieri residenziali, il quartiere ad alto reddito. È quello che è accaduto in parte con il 110 per cento che al posto di ridurre disuguaglianze, in qualche maniera ha amplificato disuguaglianze. Bastava guardare i cantieri per Genova e come Corso Firenze era pieno di cantieri, Albaro era piena di cantieri, Carignano era piena di cantieri, un po' diversa è la situazione a Begato, un po' diversa è la situazione a Teglia o a Rivarolo. Sono studi che ovviamente, laddove, in qualche maniera il regolatore pubblico è intervenuto anche in supporto di chi ha gestito questa fase, si sono, in qualche maniera, limitati. Una situazione positiva era segnalata ad esempio dalla città di Trieste, dove invece il 54 per cento di quei cantieri era all'interno di quartieri popolari. Ora, questo per dire cosa? Che in qualche modo, come gruppo del Partito Democratico ci siamo concentrati un po' di più in questi mesi, forse in questi anni, sul ruolo che la regia pubblica dovrebbe avere nell'utilizzo, uno dei finanziamenti che sono potenzialmente a disposizione del Comune di Genova e di Regione Liguria e, due, quale vuole essere il ruolo di regista del regolatore pubblico. Perché quello che viene spesso sottolineato in quest'Aula, ascoltando le migliori esperienze che vengono, in qualche maniera, evidenziate è che spesso si lamenta un'assenza di un ruolo del pubblico in questo territorio. Invece, forse l'unico modo per affrontare la transizione energetica, l'unico modo per affrontare questi cambiamenti, cosa che è stata consegnata, tra l'altro, anche dall'Europa con l'utilizzo dei Fondi del PNRR, è proprio il ruolo pubblico nella programmazione e, diciamo così, nella messa in moto di processi di miglioramento della qualità della vita. In questo senso il Comune di Genova, nel settembre del 2022, aveva approvato un ordine del giorno del Partito Democratico che parlava proprio del tema delle comunità energetiche portuali. Torniamo al porto perché così, come viene spesso sottolineato, che il primo agente di inquinamento in questa città, spesso ci si dimentica a volte che può essere la prima grande risorsa energetica di questa città. In quell'ordine del giorno erano contenuti alcuni obblighi, alcune impegnative per l'Amministrazione, questo perché sostanzialmente le comunità energetiche prevedono non solo la formazione di gruppi di cittadini, ma un ruolo importante anche per società e per il regolatore pubblico. In questo senso il Comune di Genova potrebbe avere un ruolo. Abbiamo visto le slide, abbiamo visto uno studio rispetto alla situazione generale sul nostro territorio, però penso che sia importante capire, anche dalle parole dell'Assessore, dov'è che il comune di Genova fissa il proprio ruolo. Questo perché spesso accade in quest'aula che quando si parla di intervento pubblico, di iniziativa pubblica, di gestione pubblica, alla fine gli Enti preposti applicano una modalità di scaricabarile, dove non si sa bene chi deve assumersi l'onere della gestione della programmazione e dell'iniziativa. Lo dico perché sono state citate più volte il tema dell'elettrificazione delle banchine, il tema del porto e ci ripetiamo sempre un po' questa cosa. L'Autorità di sistema non interviene per evidenti motivazioni legate alle logiche di mercato, il Governo, le Autorità di sistema in questo paese. Il comune di Genova non ha un ruolo attivo potenzialmente condizionante e alla fine le società a partecipazione pubblica, di proprietà dell'Autorità di sistema portuale, che incentivano l'obbligo all'utilizzo e l'elettrificazione delle banchine, sono quelle al 98 per cento della partecipazione pubblica, perché le altre, basta

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

pensare alle stazioni marittime, proprietà al 51 per cento di MSC, col cavolo che mettono obblighi di questo genere. Allora, in questo senso, la transizione energetica di cui tutti ci riempiamo spesso la bocca o la fa un regolatore pubblico con un'iniziativa e un'istanza forte, oppure non si farà mai. Allora, in questo senso, il comune di Genova quale ruolo ritaglia per sé stesso? Qual è il ruolo che vuole praticare nella dimensione di costruzione di comunità energetiche? Perché se questo ruolo non ci sarà, ci saranno iniziative lodevoli, in carico a persone altamente legate a una visione ambientale della società, ma non ci sarà in nessun modo una capacità di progettazione e programmazione, appunto, di superamento dell'attuale condizione che viviamo in questo territorio. In questo senso penso che l'Assessore competente potrebbe darci le indicazioni e capire anche il rapporto, con i grandi soggetti che operano in questa città, quale può essere per avere incentivi, per avere sostegni, perché il tema del programmare poi non riguarda solamente l'Ente Comune di Genova ma penso che possa mettere insieme una pluralità di soggetti. Spesso si sente parlare di IREN per quanto concerne la nomina dell'amministratore delegato, forse dovevamo iniziare a pagare di IREN anche per altri per altri tipi di istanze. La stessa cosa vale per AMIU e per altre società affini. Il vero senso, e concludo per non farla troppo lunga, siamo a un passaggio, penso, storico, rispetto alla possibilità di inversione di quello che in qualche maniera è l'acquisizione delle forme energetiche a nostra disposizione. C'è un grande assente ed è il ruolo pubblico, assente perché i fondi che arrivano spesso sono di natura europea, spesso sono di natura governativa, ma senza un ruolo preminente da parte della soggettività pubblica rimarremo fermi e in qualche maniera l'ambientalismo, la transizione energetica, la transizione ecologica rimarranno qualcosa di cui tutti ci riempiamo la bocca, ma torneremo sempre in fondo, a fare, a votare atti che riguardano l'abolizione della plastica e poi vedere plastica in tutta quest'aula. Lo dico banalmente, ma è quello che poi, purtroppo, spesso, rende poco concreto il nostro lavoro in quest'Aula. Penso che da un anno abbiamo votato l'abolizione della carta, l'abolizione della plastica, qua dentro carta, plastica che, diciamo così, è una goccia nel mare, ma denota anche il fatto che qualcuno deve dare delle regole e qualcuno deve intraprendere delle azioni. Ovviamente l'appoggio all'iniziativa privata è sempre positiva, laddove c'è un miglioramento complessivo in ambito sociale, ambientale, solidale ma il tema dell'iniziativa pubblica è il tema centrale se vuoi scardinare un meccanismo che ci è stato presentato prima con quel drammatico grafico a colori, ecco, non ci porterà di certo a un miglioramento politico della società ma, anzi a una sua involuzione se non addirittura, numeri alla mano, a una sua estinzione.

BARBIERI Federico - Presidente

Grazie, Commissario. Commissario Pilloni, prego.

PILLONI Valter - Vince Genova

Grazie, Presidente. Grazie agli auditi per le interessanti informazioni che hanno portato oggi in quest'aula. Dice bene D'Angelo, siamo a un passaggio storico, è quello che io definisco il tempo delle scelte, oggi o mai più, qualcuno dice. Io passo sempre per essere molto pessimista, quindi lo lascio dire agli altri, però è indubbio, anche per quello che ci viene evidenziato in queste settimane, da queste drammatiche situazioni di grandinate, di trombe d'aria, laddove non si erano mai visti in passato, che qualche cosa sta accadendo e questo qualche cosa ormai, direi certo, che è direttamente collegato alla nostra attività di essere umani e di come svolgiamo la nostra vita. È chiaro che è impossibile non essere d'accordo sugli argomenti che sono stati dibattuti quest'oggi. Il CER, a mio avviso, in ambito urbano, è veramente un elemento importante, che se viene utilizzato, diffuso, condiviso, magari anche finanziato, dagli Enti pubblici, potrebbe davvero dare un grosso contributo alla riduzione del

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

consumo delle fonti fossili. Credo che bisognerebbe veramente fare in modo che il Governo attivi dei decreti attuativi affinché poi i Comuni, le Regioni possano iniziare questa attività vera, concreta, sul territorio. Perché il problema è solo di carattere politico e quindi va risolto. La tecnologia da sola può fare tanto, può proporre nuove soluzioni, ma se poi queste soluzioni non si possono mettere in pratica, perché occorrono un'infinità di documenti, di regole, di altri documenti, alla fine anche il provato un po' si disincentiva, perde un po' l'interesse. In questi giorni a Monaco di Baviera si è svolto Intersolar, gestire intelligentemente l'energia. Questo è un evento annuale, per chi c'è stato, Intersolar quest'anno ha avuto veramente un boom di presenze e un grandissimo interesse, con anche una riverberazione di nuove tecnologie che poi saranno le tecnologie del futuro. Noi oggi il pannello solare lo vediamo e lo conosciamo come con quella forma, con quel peso, con quella dimensione. In questa occasione sono stati fatti vedere tutta una serie di altre soluzioni che addirittura non solo sostituiscono il vetro degli appartamenti, quindi non sono la copertura del tetto, ma addirittura delle pellicole trasparenti che si possono applicare sul vetro stesso e funzionano proprio da acquirente di energia. È questo che voglio dire, le cose da fare sono tante, le cose che si possono fare sono altrettante. Bisogna sbloccare adesso la macchina burocratica e fare in modo che alla luce della situazione preoccupante, diciamo così, che si sta vivendo, si possano mettere in atto. Una cosa volevo dire al collega Ceraudo, per quanto riguarda le pale eoliche sulla diga foranea, ricorderà o forse si è dimenticato che il 25 ottobre del 2022 è stata votata una mozione sul recupero del progetto delle pale eoliche sulla diga, perché ai tempi in cui il primo progetto venne presentato, fu bruciato per un impatto estetico che apparve immediatamente paradossale rispetto all'esposizione, le dimensioni, eccetera. Quel progetto venne poi ripreso dall'architetto Renzo Piano e modificato sulla dimensione delle Torri, che non erano più di 50 metri ma di 20 e sulla forma delle palle stesse che lui chiamò libellule, delle pale piccole di 20 metri, con una capacità molto importante di generare energia elettrica, anche con 20 risibili, quindi mi pare 2 metri al secondo. Queste sono le cose da fare, oggi che abbiamo questo grande progetto, questo importante progetto per Genova, in corso, rivedere la possibilità di recuperare quel progetto. Qui è stato votato da tutti favorevolmente, adesso alla prova dei fatti se sarà portato avanti. L'ultima cosa, è stato detto che ci stiamo avvicinando pericolosamente verso un grado e mezzo in più rispetto a quelli che erano previsti dagli accordi di Parigi. È fuori discussione che questo è un campanello d'allarme molto forte, speriamo che rimanga una teoria e non si trasformi poi in un fatto concreto, perché questo vorrebbe dire consegnare il pianeta a un futuro veramente difficile. Ecco, già lo è abbastanza, ma lo vediamo tutti i giorni. Ecco, dico solo una cosa in chiusura, questi grossi incendi che si stanno scatenando in Grecia, lo dicevo qualche giorno fa, qui c'era un capitano, comandante dei Vigili del Fuoco, adesso sembra normale che il bosco incendi, prenda fuoco e poi si auto estingua solo quando non c'è più nulla da bruciare. Ecco, io vi dico che per definizione il bosco non incendia, non incendia quando il suo stato di equilibrio idrogeologico è perfetto, nel senso che la quantità di acqua presente nella pianta non consente all'incendio di andare avanti. La ragione per cui oggi invece il bosco incendia è perché le alte temperature hanno ridotto quel tipo di legno, quella fronda, come un qualcosa di totalmente secco, asciutto, privo di acqua e quindi ecco lì che l'incendio poi diventa veramente indomabile. Lo scenario è uno scenario abbastanza preoccupante, se noi possiamo fare qualcosa, facciamo concentrarci su degli obiettivi, facciamo pressione al Governo centrale anche con questi dibattiti che facciamo qua, in questa sala e cerchiamo di sbloccare queste situazioni. Grazie.

BARBIERI Federico - Presidente

Grazie, Commissario Pilloni. Darei ancora la parola alla Commissaria Notarnicola, dopodiché il signor Cavalleroni voleva dare risposta al Commissario Falcone. Prego.

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA
NOTARNICOLA Tiziana – Vince Genova

Grazie, Presidente. Ringrazio tutti gli intervenuti perché hanno dato un contributo veramente importante a questa Commissione. A partire dal dottor Cavalleroni, che ha illustrato in modo sintetico ma veramente molto chiaro quello che sta operando la sua comunità. Anche l'intervento della dottoressa Elena Putti, è stata anche mia collega in Municipio, ho potuto apprezzare quelle che sono state le richieste. Anch'io farò un cappello generale poi farò delle domande sia all'Assessore che... anche chiedevo al Presidente se era per caso possibile avere le slide dell'ingegner Varrucchi, perché anche quelle sono state molto interessanti. Non ultimo l'intervento del tecnico, del dottor Zani, che ha fatto veramente chiarezza in modo tecnico su quelle che sono le problematiche del fotovoltaico dei pannelli solari. Per quello che ho potuto capire su questo argomento, che è un argomento estremamente importante in questo momento per la nostra... per tutta l'Italia e anche soprattutto per la nostra comunità territoriale è che le CER rappresentano una nuova opportunità per coinvolgere attivamente i cittadini nel processo di transizione energetica, verso fonti rinnovabili. Queste comunità composte da utenti e produttori locali si auto organizzano per generare, consumare e condividere energia rinnovabile all'interno di un sistema decentralizzato, oltre a favorire il passaggio a una produzione energetica sostenibile, le CER promuovono l'efficienza energetica, la partecipazione democratica dei cittadini allo sviluppo delle economie locali. Questo è molto importante per la nostra economia genovese. Quello che ho capito manca in questo momento solo le regole sulle CER, che dovrebbero essere date anche da... so che il Parlamento ha posto in discussione la direttiva CER e a questo punto poi, dovrà esprimersi il Parlamento Europeo su questo tema, quindi in mancanza di regole chiare è logico che anche la Regione fa fatica a muoversi, a parte il periodo della pandemia che ha anche un po' bloccato certe scelte e anche il Comune, evidentemente, deve ragionare su quello che poi arriverà dall'alto. Però l'Ente si è già impegnato nella promozione delle CER, attraverso diverse iniziative, soprattutto si è favorita la diffusione delle informazioni sulle CER, organizzando incontri pubblici, workshop, campagne di sensibilizzazione sul territorio. Questi eventi hanno l'obiettivo di spiegare ai cittadini il concetto di CER, i benefici che ne derivano e come possono partecipare attivamente a queste comunità, specialmente, appunto, alle CER solidali che sono state illustrate oggi. In secondo luogo, dall'altra parte, lo Stato abbiamo visto che dà un contributo ai Comuni sotto i 5000 abitanti e fino al 40 per cento per chi crea una comunità energetica. Inoltre ci sono stati stanziamenti per 22 miliardi di progetti PNRR e altre misure incentivanti, quindi diciamo che il nostro Stato sta iniziando a sviluppare una politica in tal senso. In questo modo si può agevolare la realizzazione di impianti fotovoltaici, eolici, altre forme di energia rinnovabile, nonché la realizzazione anche di infrastrutture, come diceva il collega Falcone, per lo scambio energetico tra i membri della comunità, perché è importante avere delle infrastrutture che possano essere all'altezza della situazione, in questo momento proprio per le rinnovabili. Tuttavia l'impegno dell'Ente non si ferma qua, abbiamo visto che sono previste ulteriori azioni per potenziare la diffusione delle CER sul nostro territorio, per promuovere la partecipazione ai cittadini. I comuni, in attesa delle regole del decreto attuativo in discussione al Parlamento, ha sviluppato tre azioni, se ho capito bene, dalla relazione dell'ingegner Varrucchi, la sperimentazione di modelli gestionali, di gestione, e su questo chiedo se eventualmente avete avuto delle proposte anche da startup, perché i giovani sono veramente molto in gamba nello sviluppo di startup su questi argomenti. Il progetto "EnergyMed" con l'università di Genova mi sembra interessante per la creazione di CER nei municipi, in prossimità delle aree portuali e poi le iniziative di efficientamento degli edifici di cui ci parlava anche l'ingegner Zani, che sono comunque portatori di un certo numero di megawatt sul territorio per le rinnovabili. Innanzitutto si lavorerà a stretto contatto con le associazioni locali e le Amministrazioni comunali per creare questa rete di supporto per le CER e favorire la condivisione nelle migliori

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

pratiche. Inoltre l'Ente mi sembra che intenda incentivare la ricerca, l'innovazione nel campo delle CER, aprendo una collaborazione con l'università, con i centri di ricerca e aziende del settore, si promuoveranno quindi studi e progetti pilota al fine di testare nuove tecnologie e metodi di gestione energetiche nelle CER. Questo permetterà di sviluppare le soluzioni più efficaci e sostenibili per migliorare ulteriormente le comunità energetiche. Infine, si intensificheranno, spero le azioni di comunicazione di informazione verso i cittadini, sono previste, appunto, spero che siano previste altre campagne con produzione di materiale divulgativo e coinvolgimento dei media locali per aumentare la consapevolezza sulle CER. Questo credo che sia anche compito dei municipi che sono il front desk di contatto immediato con i cittadini e il territorio. In conclusione l'Ente si sta impegnando attivamente nella promozione dello sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili sul nostro territorio e quindi a tal proposito volevo porre alcuni quesiti al Comune, specialmente sulle CER portuali, perché come diceva anche il collega D'Angelo precedentemente, il tassello, la criticità più forte dell'inquinamento è proprio il sistema portuale che produce, appunto, molto inquinamento, specialmente sui territorio che sono in prossimità del Porto e quindi, volevo chiedere, primo, quali sono gli obiettivi principali del comune per quanto riguarda lo sviluppo e la gestione delle CER portuali. Due, quali sono le politiche e le strategie messe in atto per trarre investimenti, promuovere lo sviluppo delle CER portuali. Tre, quali sono le previsioni di crescita delle attività portuali nel prossimo futuro e che tipo di impatto ambientale è previsto. Quattro, qual è la politica del Comune per quanto riguarda la mitigazione degli impatti ambientali delle CER portuali, per esempio riguardo allo smaltimento dei rifiuti, come diceva il collega Falcone, o al trattamento delle emissioni. Infine, cinque, quali sono i progetti in corso per migliorare l'accessibilità dei CER portuali, sia per il traffico merci che per il trasporto pubblico e privato. Infine quali sono le politiche di coinvolgimento e partecipazione delle comunità locali degli stakeholder nella gestione del CER portuali e, come dicevo prima, se avete anche delle startup dei giovani che vogliono portare il loro contributo nel Tavolo di dialogo tra il Comune, Regione e tutti gli altri Enti. Grazie.

BARBIERI Federico - Presidente

Grazie, Commissaria. Prego, Cavalleroni.

CAVALLERONI Andrea – Associazione Cittadini Sostenibili

Grazie mille, Presidente, nuovamente prendo brevemente la parola. Ringrazio appunto il Commissario Falcone per avermi citato direttamente e per l'osservazione puntuale su una domanda specifica, quella se effettivamente ridurre la velocità fa risparmiare energia. Le posso rispondere che, confermo, anche i dati sono quelli proprio dell'International Energy Agency. L'anno scorso nel pieno della crisi energetica aveva fatto 10 punti sia per il risparmio del gas che per il risparmio del petrolio. Il punto chiave del risparmio del petrolio era proprio la riduzione dei limiti di velocità, soprattutto in autostrada e loro avevano calcolato il risparmio in milioni di barili di petrolio al giorno, che si potevano risparmiare se tutti i paesi che poi sono sotto la International Energy Agency avessero aderito a questa normativa, per rimanere un po' sul nostro territoriale. Lei mi ha menzionato l'esempio di viaggiare in prima, ovviamente concordo con lei che aumenta i consumi, però se facessimo insieme un confronto di fare la stessa strada, che magari ha limite di velocità di 70, tipo Guido Rossa, farla ai 70 nella marcia più alta possibile oppure farla ai 60 o anche meno, nella marcia più alta possibile, noterà anche lei che la riduzione del consumo è visibile. Per quel che riguarda, invece, la domanda non era diretta a me personalmente ma in generale sullo smaltimento dei pannelli fotovoltaici, le posso dire, che appunto c'è una direttiva europea che già copre i pannelli fotovoltaici all'interno dei

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

rifiuti da apparecchi elettrici ed elettronici, già dal 2012 e che oggi sono più o meno riciclabili per oltre il 90 per cento. Appunto si sta andando verso l'aggiornamento di questa direttiva del 2012, con l'implementazione della cosiddetta responsabilità estesa del produttore. Questa è una cosa fondamentale, non solo per i pannelli fotovoltaici, per le auto elettriche ma per tutto, per gli elettrodomestici in generale, appunto io a livello professionale mi occupo proprio di economia circolare in un progetto proprio con il comune di Genova e questa questione delle PER (Responsabilità Estesa del Produttore) è fondamentale perché appunto chi immette sul mercato un prodotto è anche responsabile dei costi di recupero e riciclo di tale prodotto. Questa è proprio una maniera fondamentale, a prescindere da tutto, di mantenere le materie in circolo, di cui abbiamo tantissimo bisogno e noi soprattutto, come Italia, come Europa, importiamo un sacco di materie prime estratte all'estero e così invece potremo diventare diciamo più indipendenti sulle materie prime. Infine, come spunto lei ha offerto quello di energia da moto ondoso, quindi le rispondo con una battuta che io faccio surf e purtroppo in Liguria non siamo ricchissimi di energia da moto ondoso come sull'atlantico, però a parte le battute, appunto, rispondo che mi concentrerei su fonti comprovate che sono tecnologie che da decenni vanno avanti come fotovoltaico ed eolico. Se posso dirle la mia personale su qual è la terza, su cui punterei, è il geotermico che praticamente ha avuto una svolta epocale proprio questa settimana, di una cosa che stavano cercando di sperimentare dagli anni Settanta, vale a dire di riuscire a fare energia geotermica, dalle zone non super super, come si dice, reattive, ma anche quelle medio reattive. Appunto si è riusciti a fare questa svolta negli Stati Uniti questa settimana e quindi questa potrebbe essere una cosa che cambia le carte in gioco, appunto, delle rinnovabili per il futuro. Grazie, a tutti.

BARBIERI Federico - Presidente

Grazie a lei. Signor Cartosio, prego, a lei la parola. Dopodiché andrei alle conclusioni dell'Assessore.

CARTOSIO Filippo- Città Metropolitana

Buongiorno a tutti. Intanto ringrazio il Presidente, l'Assessore e tutti i membri delle tue Commissioni, oltre agli altri auditori. Vi ringrazio per l'invito e, come dicevo, ho trovato molto interessante tutto quello che ho sentito sino ad ora, vorrei soltanto focalizzare un attimino l'attenzione su una cosa. Ho sentito parlare prevalentemente di solare e di pannelli fotovoltaici. Diciamo che io ritengo che la transizione energetica debba partire da un discorso di un mix di energie, come ha detto nell'ultimo intervento il dottor Cavallaroni, quindi direi di considerare un pochino tutte le energie, quelle che in questo momento magari possono essere utilizzate in modo più ravvicinato per poi sviluppare tutte le altre. Mi riferisco a quello che possono anche essere i cosiddetti biogas. Venendo un pochino più sulla parte relativa alle comunità energetiche, a livello portuale, che ho sentito nominare più volte, diciamo che ho affrontato un pochino questo argomento, anche nell'ambito del ruolo che ho non solo come Città Metropolitana ma come componente del Consiglio direttivo di Assogasliquidi e come appartenente ad Assocostieri. Come Assocostieri vi invito, se avete piacere ad andare a vedere il memorandum che è stato prodotto in collaborazione con l'università Federico II di Napoli, appunto, sulle comunità energetiche, sulle prospettive di sviluppo che ci sono. Come Assogasliquidi vi posso dire che stiamo lavorando parecchio anche su tutta la parte relativa ai biocombustibili, proprio per cercare di coinvolgere anche direttamente le società di navigazione. Non voglio sostituirmi al comune di Genova assolutamente, ma in questo caso mi permetto di dare un impatto, una risposta, al Commissario Notarnicola proprio per cercare di far sì che si riduca sempre di più quello che è l'impatto con i combustibili fossili tradizionali.

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

Un altro passaggio che penso possa essere interessante, possa essere uno spunto di riflessione per tutti, può essere lo sviluppo proprio con LNG che è stato fatto dal porto di Amburgo, che ha utilizzato un sistema di elettrificazione delle banchine attraverso quello che può essere, permettetemi la battuta, definita un pochino un Power Bank della banchina. Nel senso che hanno utilizzato un sistema container, che vi invito, se volete, andare a vedere, alimentato a LNG e che consente a quel punto, sia per la nave da trasporto sia per la nave passeggeri, di poter essere installato sopra, nel momento in cui la nave arriva in porto. Consente di sostituire l'alimentazione attraverso appunto l'elettrificazione fatta con questo tipo di sistema ed è abbastanza flessibile. Si tratta di due container sovrapposti, dove uno effettua l'effetto serbatoio e l'altro la produzione. Logicamente tutto questo però può essere migliorato perché in quel caso si usa LNG tradizionale ma può essere benissimo sostituito da bio LNG, e soprattutto anche da quello che può essere recupero dei gas dei nostri rifiuti, riferendomi anche a quanto dicevate, proprio come recupero. Chiudo qui e vi ringrazio ancora dell'invito. Sono a disposizione se poi avete piacere per approfondire tutte le varie opportunità. Grazie ancora.

BARBIERI Federico - Presidente

Grazie a lei. Vuole intervenire l'esperto di Vince Genova, signora Bernardi.

BERNARDI Emanuela – Esperta Vince Genova

Volevo ringraziare innanzitutto i presenti per avermi convocato in questo Consiglio Comunale che argomenta, appunto, delle Comunità Energetiche Rinnovabili. È una mia esperienza personale, nel senso anche dal punto di vista dell'informazione stessa, che c'è stata, nel senso che io la settimana scorsa ho frequentato un corso realizzato proprio dall'Università di Genova, in merito a questo tema. In realtà l'ho trovato molto stimolante, interessante ed è sicuramente la produzione nonché la direzione nella quale dobbiamo essere proiettati. Non solo perché, appunto, lo dice l'Unione Europea, con una direttiva del 2018, poi è stata, con il decreto Milleproroghe adottato dall'Italia e con la legge 199/2021. In realtà è venuto fuori che ad oggi ci sono comunque dei problemi, perché mancano proprio gli strumenti, quelli che sono legislativi, proprio adeguati per fare chiarezza e permettere anche alle persone, agli stessi cittadini, come ad esempio in un piccolo condominio, l'attuazione di queste CER che sicuramente possono contribuire all'utilizzo delle fonti rinnovabili, permettendo sempre di più meno energia, che sia meno ricavata, sempre di più dal fossile e proiettarsi per una fonte rinnovabile come possono essere i fotovoltaici. Quello che posso dire è che appunto con impegno capillare di tutti, secondo me si possono raggiungere sicuramente degli ottimi risultati.

BARBIERI Federico - Presidente

Molte grazie. Assessore Campora le lascerei le conclusioni.

CAMPORA Matteo – Assessore Trasporti, Mobilità Integrata, Ambiente, Rifiuti, Energia e Transizione ecologica

Grazie, Presidente. In maniera molto sintetica, intanto grazie agli auditi, al contributo che hanno i Consiglieri, i membri della Commissione. Prima cosa, aspettiamo i decreti attuativi, perché senza decreti attuativi tutte le città, Milano, tutte le grandi città metropolitane sono bloccate soprattutto per quanto riguarda le comunità energetiche miste. Poi nelle



COMUNE DI GENOVA

comunità energetiche fatte solo dai privati, ovviamente possono andare avanti e il Comune comunque può dare un supporto. Cosa può fare il Comune? Il Comune può intanto operare su quelle che sono gli immobili di proprietà, cose che sta già facendo. Cito alcuni esempi, l'efficientamento energetico del Matitone, oggi non abbiamo parlato dell'efficientamento energetico dei nostri immobili, penso a Via Porro e potremmo fare molti esempi. Quindi, per prima cosa il comune deve dare il buon esempio e, come sta facendo, fare interventi di efficientamento sui propri immobili. Ricordo il progetto Genius che sta permettendo di efficientare diversi edifici scolastici e non solo, dove Genova è stazione appaltante capofila su tutta la Città metropolitana. L'altra cosa che deve fare il Comune è quello di stimolare. Stimolare facendo conoscere quelle che sono le opportunità. Noi abbiamo incontrato già gli amministratori di condominio, la proprietà edilizia, tutti quei soggetti che in qualche maniera possono essere tramite, perché comunque dobbiamo passare dalla proprietà privata, cioè ognuno di noi c'è chi ha una casa, all'interno del condominio bisogna promuovere queste iniziative e quindi noi come Comune possiamo promuoverle attraverso degli incontri con l'aiuto, con il supporto delle associazioni dei consumatori e delle associazioni che sono qui presenti, con le quali collaboriamo costantemente, in modo tale che il cittadino percepisca come una cosa possibile e facile o comunque non impossibile, attivare una comunità energetica. L'altra questione è quella di sollecitare i privati, perché poi tutte le iniziative vengono fatte da aziende private, tendenzialmente e quindi il Comune opera o come soggetto che promuove i propri immobili o come soggetto che promuova e attiva e stimola le comunità energetiche sul territorio. Poi esistono i grandi player perché dietro, comunque alla comunità energetica abbiamo la società che fa i pannelli fotovoltaici, abbiamo poi il ruolo di Enel che è estremamente importante e quindi le comunità energetiche possono essere attivate da promotori, nel nostro caso ci sono state cinque, mi pare, adesioni, naturalmente parliamo di promotori privati, quindi di aziende che sono sul mercato, che dovranno fare le loro offerte, dovranno farsi concorrenza anche tra di loro. Noi opereremo in questa direzione da ottobre inizieremo questo primo percorso nei Municipi, col supporto, ovviamente di tutti coloro che ce lo vorranno dare, l'Associazione dei cittadini sostenibili, ma anche l'Istituto Ligure del Consumo, che storicamente ci supporta in questi percorsi. Abbiamo anche lo sportello ambiente, che è attivo ormai da tempo, dove si potrebbe coinvolgere anche questa parte di informazione che viene supportata ormai da anni dall'Assessorato all'Ambiente, quindi la prima cosa che dobbiamo fare è quella di fare informazione. Ma l'altra è quella di attendere questi decreti attuativi perché molti comuni sono pronti a partire, cioè siamo tutti pronti a partire, aspettiamo il decreto attuativo che aiuti e individui meglio quelle che sono le forme e le procedure. Noi abbiamo un mercato enorme, come Genova, perché la presenza dei pannelli fotovoltaici è estremamente limitata, il Comune sta sostituendo gli esistenti ma abbiamo veramente una possibilità di crescita enorme, visto che storicamente abbiamo pochi pannelli fotovoltaici. Bisogna superare quelle questioni a cui accennava l'esperto Zani, che sono poi questioni spesso decisive, così come in alcune aree, penso al centro storico, abbiamo il problema relativo ai permessi della Sovrintendenza, però sono certo che i prossimi tre anni saranno anni in cui avremo una crescita esponenziale delle CER, delle comunità energetiche, così come anche avremo una crescita sull'autoconsumo. Quindi al Presidente e alla Commissione, naturalmente anche ai proponenti della mozione, che poi è stata approvata dal Consiglio Comunale, dico che la proposta che faccio è quella di, periodicamente, fare delle Commissioni. Altro ruolo fondamentale è quello di ANCI quindi anche ANCI, sia a livello nazionale, dove noi come Assessori periodicamente ci riuniamo e abbiamo posto queste questioni ad ANCI nazionale, che a sua volta le ha poste ai Ministeri competenti, anche ANCI può avere un ruolo di supporto fondamentale, soprattutto per riportare a Roma quelle che sono le criticità che attualmente il sistema ha. Quindi anche ANCI può svolgere la sua attività e lo fa. Io sono Presidente della Commissione Ambiente, acqua e rifiuti, c'è però una Commissione

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|
segrorganiistituzionali@comune.genova.it
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379
commissioniconsiliari@comune.genova.it



COMUNE DI GENOVA

che si occupa dell'energia, che si sta muovendo e che andremo ulteriormente a sollecitare. Quindi dico al Presidente che a ottobre potremmo fare un aggiornamento per verificare lo stato dell'arte e soprattutto lo potremmo fare un aggiornamento per verificare lo stato dell'arte e soprattutto lo potremmo fare a valle di quelli che saranno i decreti attuativi che, da quello che tutti sappiamo, dovrebbero essere imminenti.

BARBIERI Federico - Presidente

Grazie, Assessore. Come Presidente della Commissione VI accolgo la disponibilità, non chiuderò dunque la Commissione ma l'aggiungeremo tra tre mesi, direi. Grazie a tutti, la seduta è chiusa.

Alle ore 11.56, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
(Federico Barbieri)

(Documento firmato digitalmente)